

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma, 21 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

COSTUMI, USI E TRADIZIONI DI CALABRIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Calabria vanta un patrimonio artistico, storico e di culturale estremamente variegato, con scenari sorprendenti. Il susseguirsi di dominazioni diverse nel corso della storia ha lasciato il segno in questa regione nell'edilizia pubblica e privata, nelle chiese, nel sistema viario, nelle tradizioni. Il territorio custodisce le tracce della sua antica natura di crocevia sul Mediterraneo. Per secoli quest'area ha assunto il ruolo di vera e propria isola culturale per una serie di motivi fra cui la precarietà dei collegamenti ed un entroterra particolarmente impervio. Greci, arabi, ebrei stabilirono a lungo una pacifica convivenza in quest'angolo contadino e pastorale dell'estremo Sud, una storia di oltre duemilacinquecento anni.

Negli ultimi anni diversi territori hanno attivato processi di sviluppo investendo sulla valorizzazione delle identità locali, sull'attenzione per l'ambiente e per il patrimonio culturale e umano. Territorio e identità permettono di creare nuove reti di relazione che vanno oltre i luoghi e verso modelli di sviluppo locale. Questi due fattori infatti, costituiscono quel patrimonio intangibile, capace di promuovere il benessere della comunità locale.

Tali fattori rappresentano gli elementi costitutivi di una nuova politica di sviluppo sostenibile del territorio. I paesi, considerati marginali rispetto ai tradizionali flussi turistici ed economici, riescono spesso ad individuare nel territorio, nella sua peculiarità storica, antropologica e culturale, un fattore competitivo importante in cui si rafforzano interessi e identità collettive e in cui la coesione sociale rappresenta un valore aggiunto capace di promuovere distretti di qualità.

La Calabria è una regione ricca di storia che vanta un patrimonio culturale materiale e immateriale vastissimo: dagli antichi cerimoniali religiosi alla musica e ai canti popolari, dalle suggestive rievocazioni storiche ai costumi tradizionali.

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra Pro Loco e Associazioni operanti da anni nei Comuni sotto elencati.

1	RC	Ciminà	
2	RC	Cittanova	
3	RC	Mammola	
4	RC	Marina di Gioiosa Jonica	
5	RC	Motta San Giovanni	ENTE CAPOFILA
6	RC	Motta San Giovanni	ASSOCIAZIONE CULTURALE EUREKA
7	RC	Reggio Calabria	PRO LOCO SAN SALVATORE
8	RC	Samo	
9	RC	San Roberto	
10	RC	Scido	
11	RC	Siderno	
12	CS	Castrovillari	PRO LOCO DEL POLLINO
13	CS	Laino Castello	

14	CS	Paterno Calabro	
15	CS	Rende	
16	CS	San Fili	
17	CS	San Giorgio Albanese	PRO LOCO MBUZATI – JUL VARIBOBBA
18	CS	San Sosti	PRO LOCO ARTEMISIA
19	CZ	Cropani	
20	CZ	Sersale	
21	KR	Cirò Marina	
22	KR	Crotone	
23	KR	Isola Capo Rizzuto	PRO LOCO LE CASTELLA
24	KR	Strongoli	
25	VV	Limbadi	
26	VV	Monterosso Calabro	
27	VV	Parghelia	
28	VV	Tropea	
29	VV	Vazzano	

Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa 2016 per ogni singolo comune coinvolto compilata dalle singole Pro Loco, predisposta dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile, nonché canali nazionali e regionali (come l'ISTAT, la Camera di Commercio, Comuni, Province e altri) e di studi, ricerche e report dei precedenti progetti di servizio civile per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Per secoli quest'area ha assunto il ruolo di vera e propria isola culturale per una serie di motivi fra cui la precarietà storica dei collegamenti ed un entroterra particolarmente impervio. Per quanto urbanizzata ed antropizzata, per le continue migrazioni della popolazione dei borghi dell'entroterra verso le marine, la fascia costiera conserva spiagge larghe ed accoglienti. Quasi una specie di mondo opposto è invece l'interno, in gran parte collocato dentro i confini del Parco dell'Aspromonte: un pacifico e silenzioso cosmo naturale fatto di solenni fiumare, selvagge montagne che degradano verso il mare con sentieri e prati primaverili di unica bellezza.

CIMINA' (RC): è un comune di 568 abitanti. Si fa risalire al 1453 la nascita del comune ad opera di fuggiaschi greci e albanesi di religione cristiana che scacciati da Costantinopoli da parte dei turchi trovarono riparo presso il "Monte dei Tre Pizzi". L'origine toponomastica del paese si fa risalire al greco *kyminà*, ossia luogo dove cresce in abbondanza il cumino, pianta dalle proprietà mediche e culinari, usate per la conservazione dei cibi e per produrre un liquore chiamato "Kumeel".

CITTANOVA (RC): è un comune di 10.410 abitanti. La cittadina si trova ai piedi dell'Aspromonte, posta su terreni quaternari alluvionali, che coprono gli ampi terrazzi degradanti verso il Golfo di Gioia, dominando la piana di Gioia Tauro dalla terrazza più alta, quella confinante col massiccio delle Serre. La nascita di questa cittadina può essere datata al 12 agosto 1618 con il bando di edificazione del "*Nuovo Casale di Curtuladi*", sorto per iniziativa del primo principe di Gerace, Giovan Geronimo (Girolamo) Oliva-Grimaldi.

MAMMOLA (RC): è un comune di 2.847 abitanti della provincia di Reggio Calabria; posto sul versante ionico della Calabria, tra l'Aspromonte e le Serre calabresi. Paese di origini contadine, aveva una sussistenza basata sull'allevamento di bestiame, sui prodotti correlati e sull'agricoltura. Nel dopoguerra c'è stata una massiccia emigrazione verso le città del Nord-Italia, ma anche all'estero. Mammola è arroccata sulle falde di una catena montuosa, contrafforte del Monte Limina (Parco nazionale dell'Aspromonte) e del Monte Seduto (Catena delle Serre). Le origini di Mammola risalgono al IV–V sec. a.C.

MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC): è un comune italiano di 6.625 abitanti. È situata nel territorio della Locride, sulla costa del Mar Ionio, detta costa dei gelsomini, a sinistra della foce del Fiume Torbido. Dista 107 km da Reggio Calabria, ed ha un'economia prevalentemente commerciale risultando un'apprezzata località turistica estiva, per il suo mare cristallino e la sua spiaggia ampia e sabbiosa. L'agricoltura praticata è basata sulla coltivazione dell'ulivo, degli agrumi e della piccola pesca. La storia di questo centro è legata con la storia di Gioiosa Ionica, di cui costituiva una frazione fino al 1948.

MOTTA SAN GIOVANNI (RC): è un comune italiano di 6.208 abitanti con una superficie territoriale, che si estende dalle coste ioniche sino alle propaggini aspromontane. Le frazioni principali sono Lazzaro e Serro Valanidi. La prima notizia storica di Motta San Giovanni risale ad un documento del 1412, ma ancor prima era un villaggio, che prendeva il nome dal vicino monastero di San Giovanni Teologo, a cui fu aggiunto l'appellativo di "*Motta*" dagli Angioini per indicarla fortificazione a tumolo artificiale. Ancor più antiche sono le origini dell'abitato di costa, identificabile con l'antico Leucopetra l'odierno Lazzaro.

REGGIO CALABRIA: è un comune di 183.035 abitanti, capoluogo dell'omonima città Metropolitana. È sede di uno tra i più importanti musei archeologici dedicati alla Magna Grecia dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace, dell'università "Mediterranea" e della "Dante Alighieri" e del Consiglio Regionale della Calabria. Reggio Calabria oggi si presenta con un impianto urbano moderno, effetto del catastrofico terremoto e maremoto del 1908, che distrusse il centro storico. Il suo sistema urbano, costretto dallo stretto di Messina e coronato alle spalle dalle ultime propaggini aspromontane.

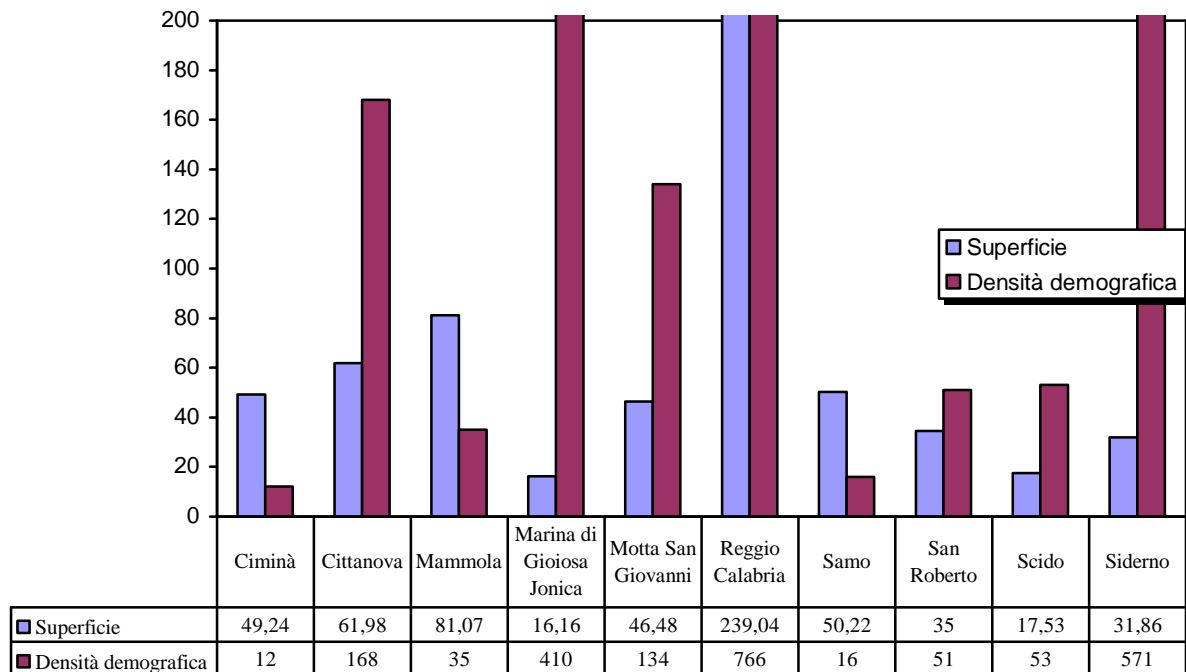
SAMO (RC): è un comune italiano di 809 abitanti. Il comune dista 91 km dal capoluogo ed è situato sul versante sud-orientale dell'Aspromonte, a nord della fiumara Laverde. Il paese, secondo la tradizione, sarebbe stato fondato nel 492 a.C. da coloni greci provenienti dall'isola di Samos (Grecia), scappati per sfuggire alle incursione Persiane. I coloni arrivati sulla costa ionica, si dirigono verso l'interno, a ridosso della Fiumara La Verde, in località Rudina, nel territorio di Locri Epizefiri. Presto la città s'ingrandisce molto; in virtù dell'attività marinara, portuale e commerciale ha un notevole sviluppo sociale e culturale nel tempo e diventa un crocevia importante nel cuore dello Ionio.

SAN ROBERTO (RC): è un comune italiano di 1.829 abitanti. Il paese è situato a 265 m s.l.m., fa parte del parco nazionale dell'Aspromonte e dista circa 25 km dal centro di Reggio Calabria.

Ha origini incerte: fu fondato probabilmente nel XIV secolo come casale della baronia di Fiumara di Muro, per poi seguirne sorti feudali.

SCIDO (RC): è un comune italiano di 931 abitanti. Posto nel cuore dell'Aspromonte, è delimitato dalle due fiumare Cresarini e Pietragrande, ad oltre 450 m s.l.m. Adagiato su un triangolo pianeggiante, con l'apice rivolto verso il nord, tra dense e vaste distese di ulivi secolari, è circondato da colline. La sua economia è legata principalmente all'agricoltura ed all'artigianato locale e tra le maggiori produzioni ricordiamo le pipe intagliate a mano. Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione romana.

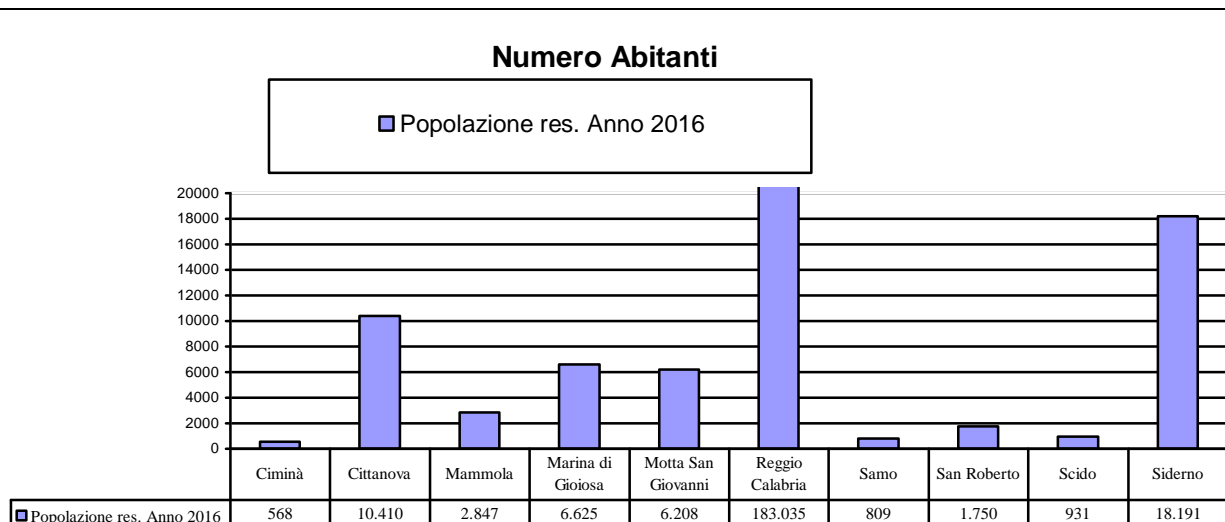
SIDERNO (RC): è un comune italiano di 18.191 abitanti. La città è composta dall'antico nucleo, posto in collina, denominato Siderno superiore e dalla parte moderna, denominata Siderno Marina, sviluppata a ridosso della Costa dei Gelsomini e rinomata zona turistico-balneare della Locride. Siderno è un sito d'origine antica, il suo toponimo compare per la prima volta in un documento d'età sveva. Il nome potrebbe derivare dalla famiglia Siderones o dal greco Sideros, che indicherebbe l'antico quartiere delle fonderie dell'antica Locri, infatti secondo alcuni studi fu una colonia greca risalente all'VIII-VI sec. a.C.



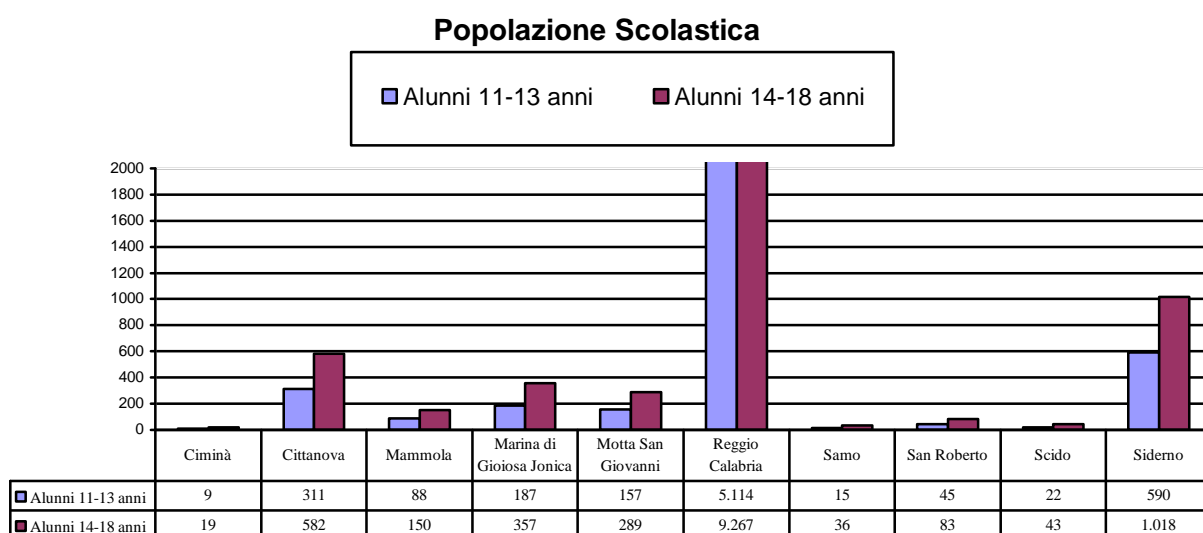
La popolazione

Oltre al capoluogo Reggio Calabria, con i suoi 183.000 abitanti, i centri più popolosi sono Cittanova con circa 10.000 abitanti e Siderno con oltre 18.000 abitanti.

Dopo secoli di staticità della distribuzione degli abitanti sul territorio, nell'ultimo dopoguerra è iniziata una vera e propria rivoluzione demografica. La popolazione era sparsa sul territorio e, quelle che venivano classificate come "città", non erano altro che "paesoni", solo un po' più grandi. Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi al numero di abitanti censiti nel 2016.



Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it

Economia

La provincia di Reggio Calabria non ha un tessuto industriale sviluppato. Sebbene nei secoli scorsi abbia avuto un certo sviluppo essendo stata punto di riferimento importante per l'industria della seta e del bergamotto, è stata colpita da sfavorevoli episodi storici, fra i quali il terremoto del 1908. La Provincia, come tutta la Regione, ha sempre puntato e punta sul turismo grazie al clima favorevole, alla natura, alle coste e al patrimonio storico-archeologico. Il turismo nella Provincia è distribuito tra la costa ionica e la costa viola; la montagna dell'Aspromonte custodisce la riserva naturalistica del Parco Nazionale dell'Aspromonte, dove a 1400 m s.l.m. sorge la stazione sciistica di Gambarie. Ma anche questa risorsa non sempre è stata valorizzata come sarebbe stato necessario. Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato.

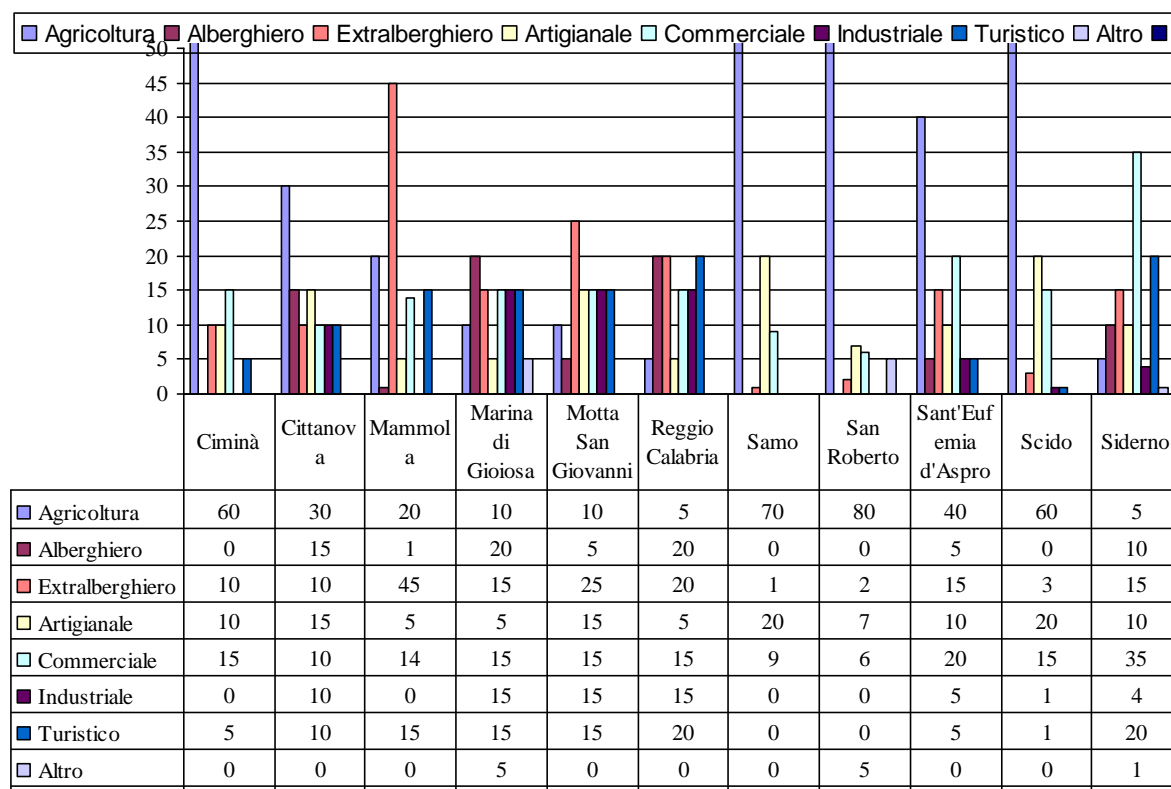
I Servizi offerti alla popolazione sono prevalentemente forniti dalle varie Amministrazioni comunali. Quelli che riguardano l'assistenza alle fasce deboli, invece, sono gestiti da strutture

private o Associazioni di volontariato. Gli sportelli di informazione e promozione turistica sono demandati alla competenza delle Pro Loco territoriali.

Dall'analisi delle Schede Informative compilate a cura delle singole Pro Loco si evince che il settore trainante è sicuramente l'agricoltura specialmente nei comuni più interni della Provincia, con una media del 32,1% a fronte del 6,9% (settore Alberghiero), 14,80% (settore Extralberghiero), 11% (settore Artigianale), 14,3% (settore Commerciale), 6% (settore Industriale), 12% (settore Turistico), 2,90% (Altro).

A seguire viene riportato il grafico sulle realtà economiche locali con l'incidenza percentuale del singolo settore ed il grafico riepilogativo dei vari settori economici.

**Incidenza Settori Economici
(dato in %)**



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

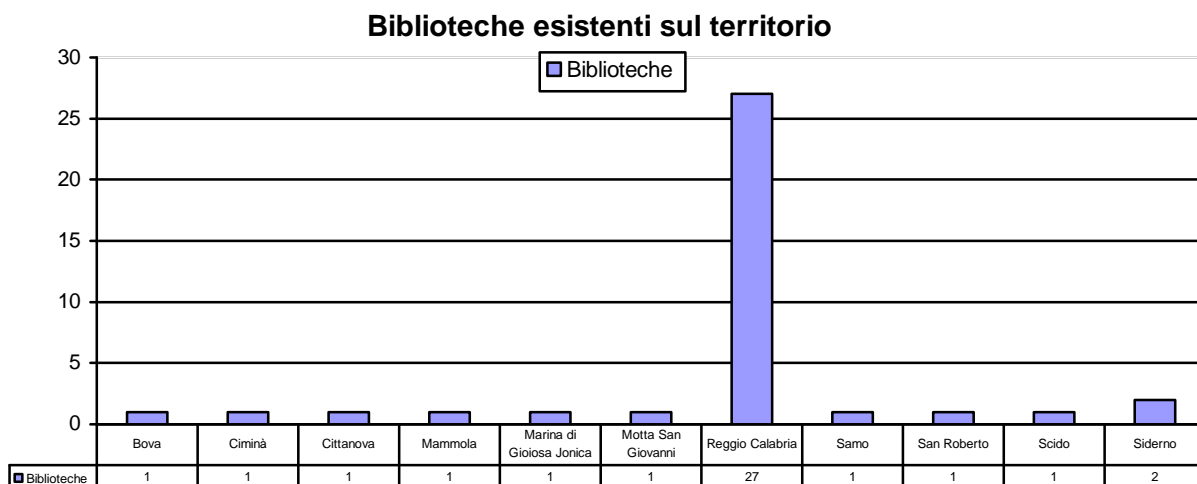
Servizi al cittadino – Cittadinanza Attiva

Nell'analisi dei vari aspetti di un territorio non si può prescindere dal suo patrimonio umano, da chi possiede un bagaglio di saperi e tradizioni e definisce l'unicità di un'area. Questi soggetti possono rivelarsi un valido patrimonio umano su cui investire per lo sviluppo del territorio.

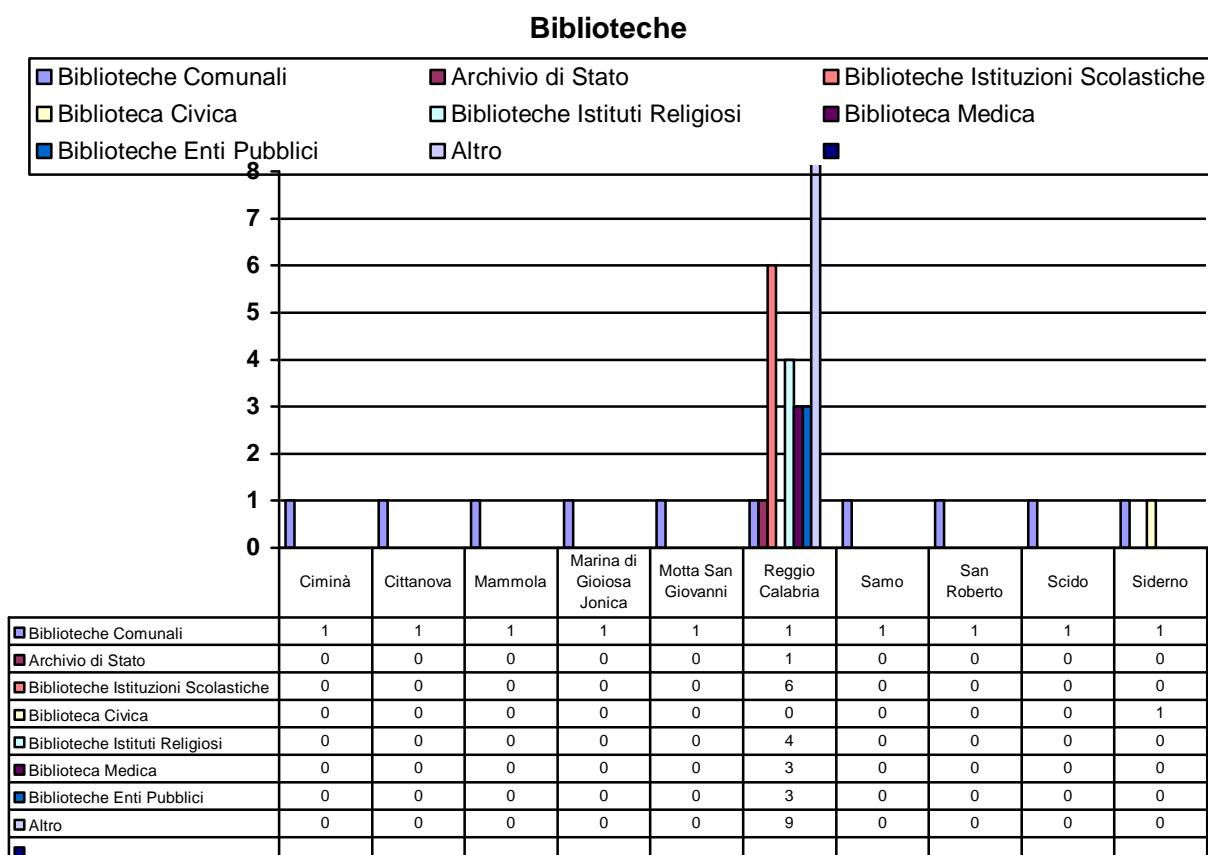
Biblioteche

Il numero di biblioteche presenti nella Provincia di Reggio Calabria è 68, secondo i dati Istat. Nei comuni che interessano il nostro progetto sono presenti 38 biblioteche di cui 27 sono presenti solamente nel Comune di Reggio Calabria (Archivio di Stato di Reggio Calabria, Biblioteca dell'Archivio di Stato, Biblioteca del Consiglio Regionale della Calabria, Biblioteca

Comunale “P. De Nava”, Biblioteca del Museo Nazionale della Magna Grecia, Biblioteca della Soprintendenza Archeologica della Calabria, Biblioteca Arcivescovile “Mons. Antonio Lanza”, Biblioteca del Seminario, Biblioteca dell’Università per Stranieri “D. Alighieri”, Biblioteca dell’Accademia delle Belle Arti, Biblioteca Canotti Bianco, Biblioteca del Centro di Documentazione Europea, Biblioteca Stazione Sperimentale per le Industrie delle Essenze, Biblioteca dell’Università degli Studi Mediterranea). Molti dei comuni interessati dal Progetto fanno parte del Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico.



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi>



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>

PROVINCIA DI COSENZA

La Calabria del nord, compresa nel Parco Nazionale del Pollino e della Sila, è puntellata da paesi di etnia albanese, i calabro albanesi o meglio gli arbresh di Calabria, appartenenti ad una minoranza etnica, fuggiti dalla patria a seguito delle numerose battaglie contro i Turchi. Ancora oggi, a distanza di cinque secoli, le popolazioni albanofone dell'Italia meridionale mantengono prodigiosamente usi, costumi e lingua:

Loro eroe e condottiero è l'impavido Giorgio Castriota Skanderberg, ancora oggi vivo nella memoria e tramandato nei canti, nelle rapsodie, nelle nenie, nei Vjershe – “versi” cantati senza strumenti dagli uomini, con l'ausilio della voce. Il loro simbolo è l'aquila bifronte su fondo rosso fuoco, segno di lotta, di potenza e di resistenza. Questa etnia vive della sua storia antica, dei suoi sapori, dei suoi riti sacri e profani. La presenza di questa multiforme ricchezza è legata sia alla naturale conformazione territoriale (mare-montagna a distanza ravvicinata) sia a fattori storici e socio-economici.

CASTROVILLARI (CS): è un comune di 22.240 abitanti. La città è posta in un avvallamento naturale denominato "Conca del Re", costeggiata dal fiume Coscile a 362 m s.l.m., è circondata dall'Appennino Lucano ed è il centro più grande del Parco nazionale del Pollino. Il clima prevalente è di tipo mediterraneo nella stagione estiva, e da media montagna appenninica d'inverno; non mancano occasionali nevicate. Il rinvenimento di alcuni ruderi di ville romane portano alla certezza che il luogo ebbe una colonizzazione romana, da cui deriverebbe l'antico nome della città *Castrum Villarum* cioè "*Fortezza delle ville*".

LAINO CASTELLO: Fino al XVI secolo Laino Castello e Laino Borgo furono un solo Comune denominato semplicemente “Laino”, infatti nel 1470 condividono un insieme di cose. La divisione del demanio comunale risale al 4 novembre 1811. Si unirono per la seconda volta l'11 marzo 1928, con il nome di “Laino Bruzio”, per separarsi nuovamente il 19 ottobre 1947.

Probabilmente il nome deriva dal fiume Lao. Non ci sono tracce certe per stabilire l'esatta origine della comunità, a parte il rinvenimento (effettuato nel 1812 in località Umari, territorio di Laino Castello) di numerosi sepolcri costruiti con grossi blocchi di tufo che potrebbero risalire al periodo greco. La maggior parte degli studiosi ritiene che l'attuale Laino sia stata fondata dai superstiti di Lavinium (città romana che sarebbe stata individuata allo scalo di Orsomarso) in fuga dalla malaria e dalla popolazione della basse e media valle del Lao scampata agli attacchi dei barbari.

Pare comunque che in poco tempo, anche grazie alla posizione strategica che occupava, la città sia diventata potente anche perchè coniava monete chiamate "Lainos"..

Dal IV secolo a.C., però, dopo questo periodo di splendore (durato circa due secoli), iniziò un inesorabile fase di declino segnata anche dall'incedere dei Lucani animati da pressanti mire espansionistiche. La città si ridusse ad un villaggio. Le sue sorti iniziarono a risollevarsi soltanto sotto i Bizantini e grazie ai monaci brasiliani, che iniziarono a impiantare nel territorio una serie di cappelle, chiese e monasteri, il centro maturò d'importanza religiosa e culturale.

I Longobardi invece, per strategia difensiva contro il nemico bizantino, costruirono sul colle S. Teodoro il castello “Castrum Layni” che divenne poi capoluogo di un importante gastaldato del principato di Salerno.

PATERNO CALABRO (CS): è un comune di 1.398 abitanti. Paterno Calabro fu proprietà della città di Cosenza, un suburbio, cioè uno dei Casali di Cosenza. Fu dominio

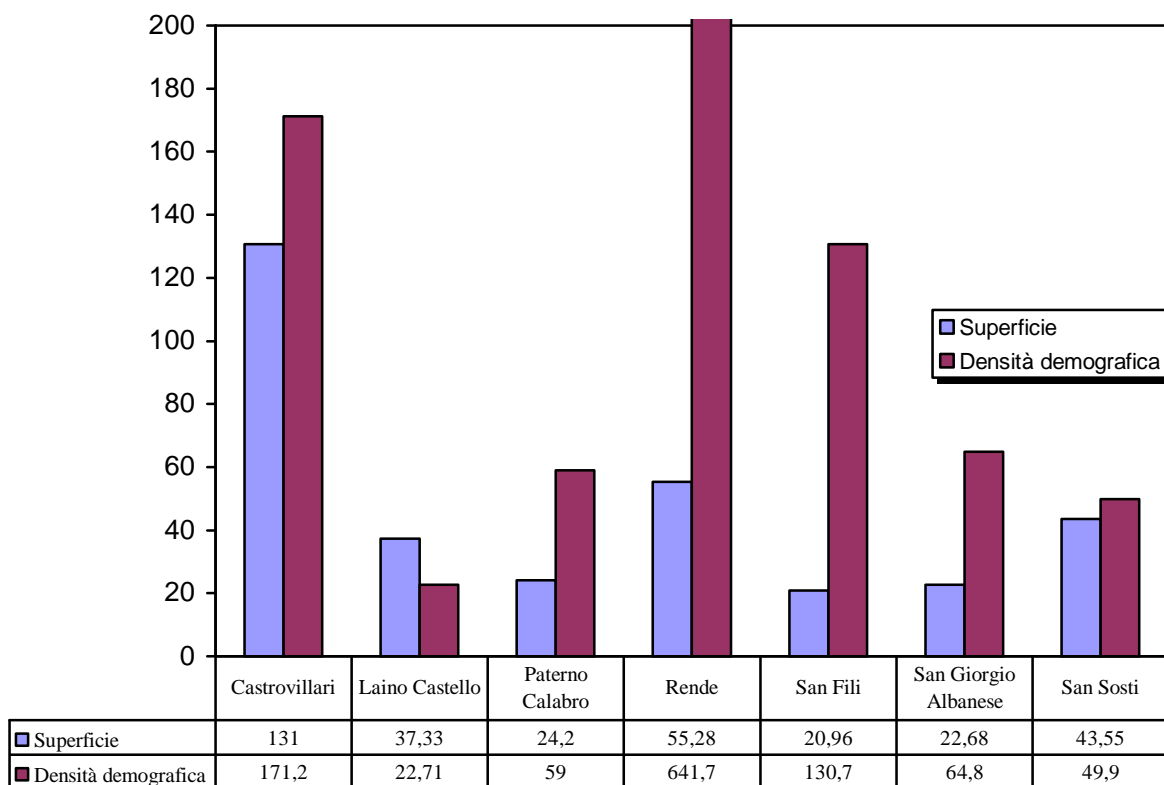
degli aragonesi e in seguito, feudo di Casa Firrao ma presto passò al dominio regio sotto Cosenza e divenne comune nel 1811. L'abitato vanta un panorama stupendo sulla Sila e sui paesini situati sui primi contrafforti della Sila. *"Paterno fu uno dei tanti Casali che sorgevano intorno a Cosenza, formando assieme alla città capoluogo la cosiddetta Universitas"*. Era università la moltitudine del popolo.

RENDE (CS): è un comune di 35.338 abitanti. È un centro dell'area urbana cosentina nel cui territorio comunale è ubicata l'Unical, il più grande campus universitario italiano. Suddiviso in tredici frazioni Rende si estende dalla parte ovest del fiume Crati fino alle Serre cosentine. Il territorio rendese presenta zone montane ad ovest che pian piano degradano verso est formando colline, su una delle quali sorge il centro storico, fino ad arrivare alla valle del Crati dove grazie ad ampie aree pianeggianti si estende la città moderna. Fu fondata dagli antichi Enotri.

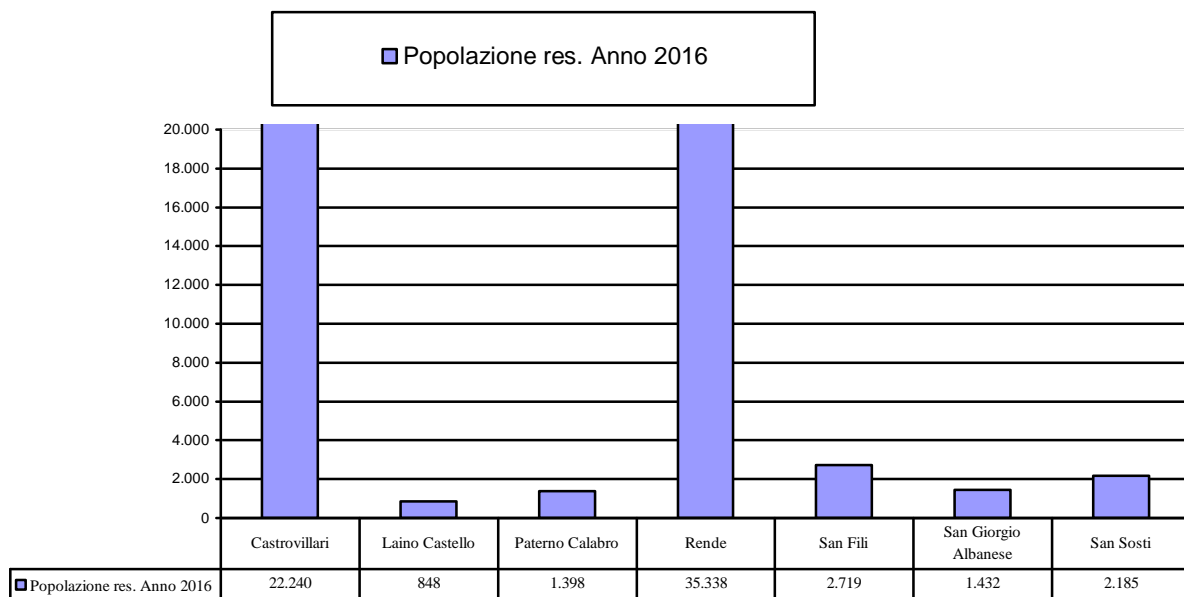
SAN FILI (CS): è un comune di 2.719 abitanti; Confina con Rende, San Lucido, Paola, San Vincenzo La Costa. Dista 13 km dal capoluogo Cosenza, 15 km da Paola, 6 km dal Passo Crocetta ed è a 5 km dall'Università della Calabria. L'economia si basa sull'agricoltura. Nel XV secolo San Fili fece parte della contea di Rende appartenente ai dogi Adorno di Genova dal 1445 al 1529. Prende il nome dalla nobile famiglia Sanfelice di origine normanna che nell'XI secolo partecipò all'eredità del conte di Montalto.

SAN GIORGIO ALBANESE (CS): è un comune italiano di 1.432 abitanti in provincia di Cosenza, in Calabria. Si trova sul versante settentrionale della Sila Greca, situato su un'altura, tra due valloni di fiumara. Tra i paesi albanesi d'Italia, fondato alla fine del XV sec. da profughi albanesi, appartiene all'Eparchia di Lungro, e conserva la lingua arbëreshë, il rito bizantino e i costumi tradizionali. La prima notizia di un villaggio chiamato San Giorgio nel territorio della contea di Corigliano risale all'epoca dei Normanni e la si ricava da un documento del 1104.

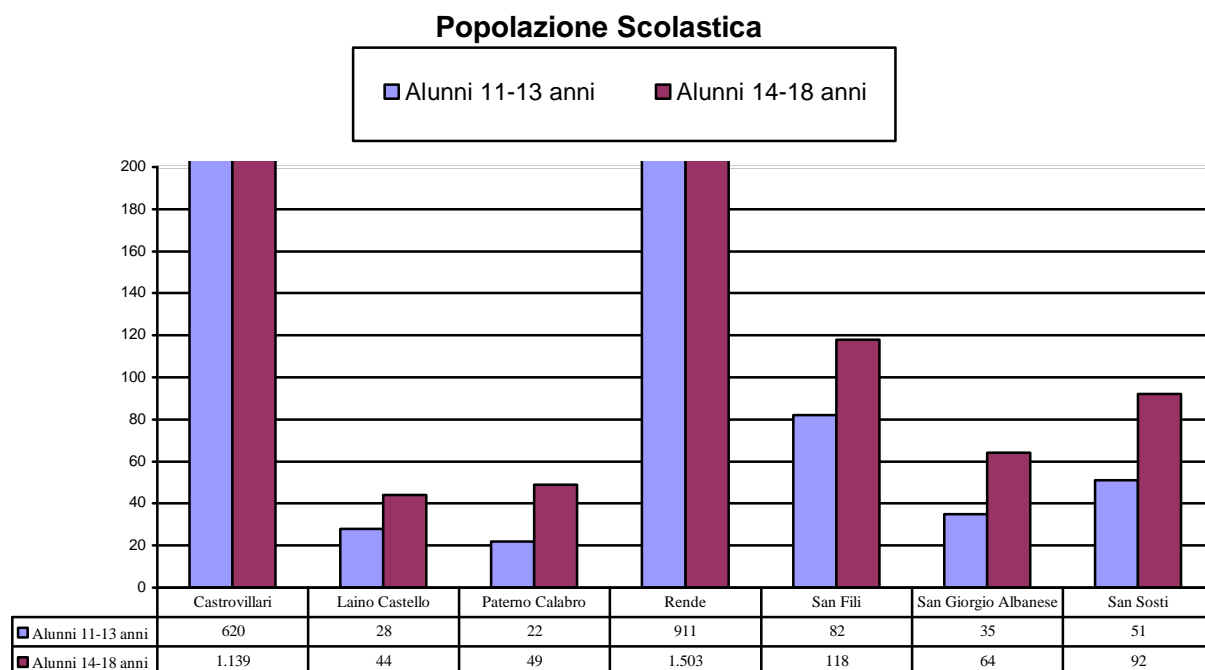
SAN SOSTI (CS): (Santisuòsti in calabrese, Ai Sòstis in greco bizantino) è un comune di 2.198 abitanti. L'abitato si sviluppa (a circa 360 m s.l.m.) sulla cima e le pendici di un apparato collinare che è il prolungamento naturale della catena montuosa del Pollino. Il territorio era stato frequentato a partire dalla media età del bronzo (XVI secolo a.C.) e in corrispondenza del castello della Rocca, che domina l'attuale abitato, è inoltre attestata la frequentazione della zona dell'abitato per il bronzo finale (XI-X sec. a.C.) e la prima età del ferro dai ritrovamenti di frammenti di ceramica dipinta micenea ed enotria presso l'attuale abitato. Un luogo di culto di epoca greca arcaica invece è stato rinvenuto presso gli scavi archeologici della chiesa del Carmine ed altri materiali sono stati rinvenuti nel castello della Rocca (VI-V secolo a.C.), connessi probabilmente con le città di Sibari e Thuri. Da questi santuari proviene probabilmente l'ascia votiva di San Sosti del British Museum (VI secolo a.C.), con iscrizione di dedica ad Era, di cui si cita un santuario situato in pianura



Numero Abitanti



Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it

Economia

La Provincia, come tutta la Regione, ha sempre puntato e punta sul turismo grazie al clima favorevole, alla natura, alle coste e al patrimonio storico-archeologico. Il turismo nella Provincia è distribuito tra la costa ionica e la costa tirrenica; la montagna del Pollino custodisce il Parco Nazionale del Pollino, la riserva naturalistica più grande d'Italia, e la montagna della Sila custodisce il Parco Nazionale della Sila, dove a 1200 m s.l.m. sorge la stazione sciistica di Camigliatello Silano.

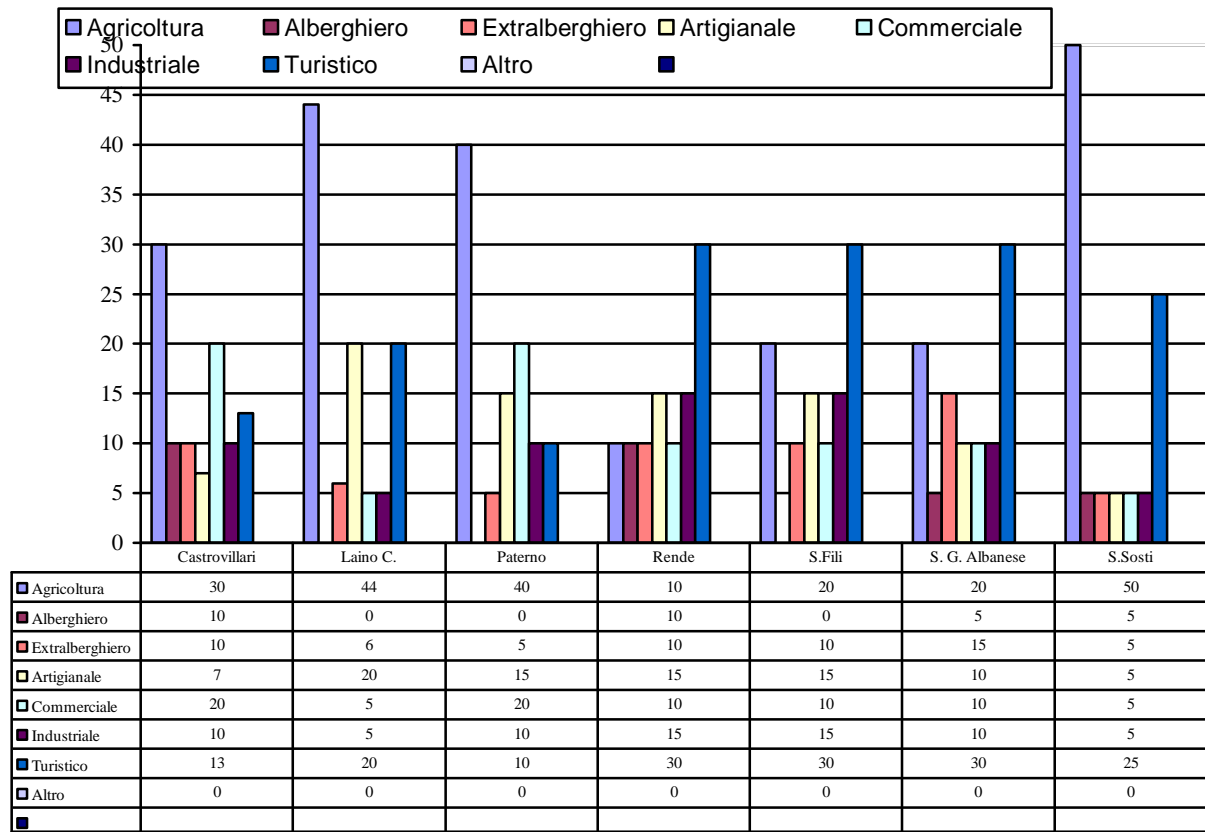
Ma anche questa risorsa non sempre è stata valorizzata come sarebbe stato necessario.

Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato.

I Servizi offerti alla popolazione sono prevalentemente forniti dalle varie amministrazioni comunali. Quelli che riguardano l'assistenza alle fasce deboli, invece, sono gestiti da strutture private o associazioni di volontariato. Gli sportelli di informazione e promozione turistica sono demandati alla competenza delle Pro Loco territoriali.

Dall'analisi delle Schede Informative compilate a cura delle singole Pro Loco si evince che il settore trainante è sicuramente l'agricoltura specialmente nei comuni più interni della Provincia, con una media del 30% a fronte del 8% (settore Alberghiero), 10% (settore Artigianale), 12% (settore Commerciale), 5% (settore Industriale), 15% (settore Turistico).

Incidenza Settori Economici (dato in %)

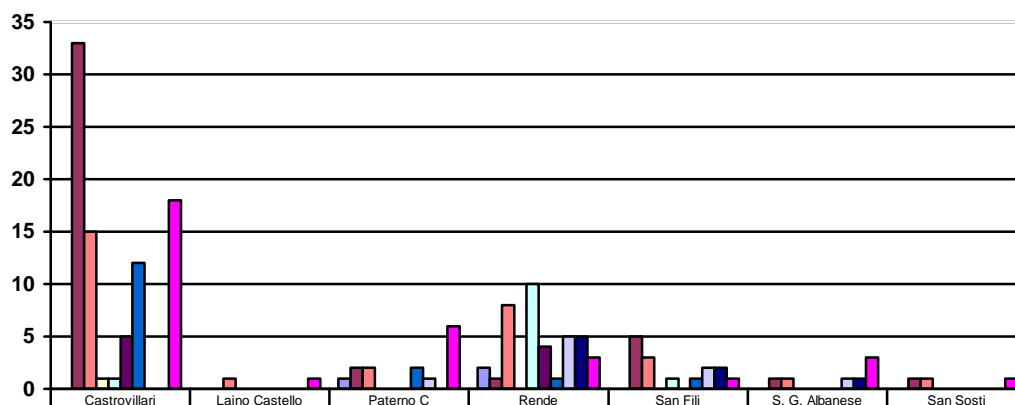
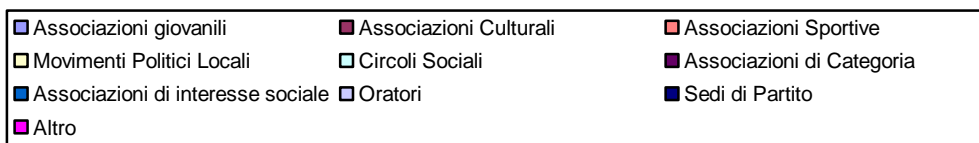


Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – dicembre 2015

Cittadinanza attiva

Nell'analisi dei vari aspetti del patrimonio culturale di un territorio non si può prescindere dal suo patrimonio umano, da chi possiede un bagaglio di saperi e tradizioni e definisce l'unicità di un'area. Questi soggetti possono rivelarsi un valido patrimonio umano su cui investire per lo sviluppo del territorio.

Associazioni Locali

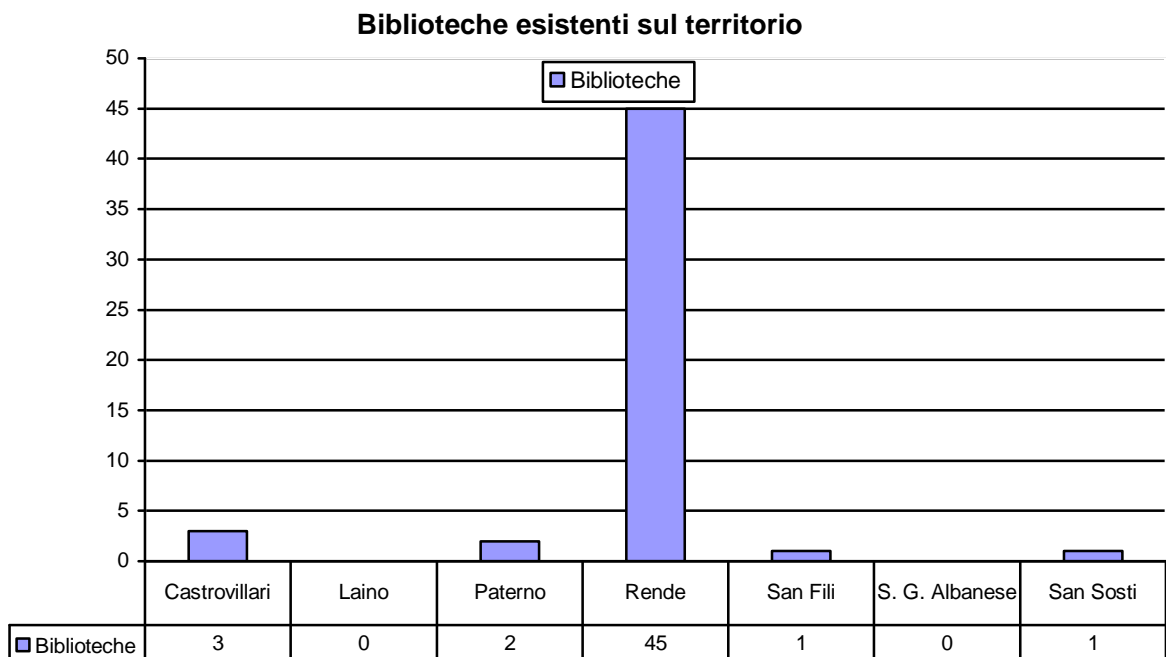


	Castrovillari	Laino Castello	Paterno C	Rende	San Fili	S. G. Albanese	San Sosti
■ Associazioni giovanili	0	0	1	2	0	0	0
■ Associazioni Culturali	33	0	2	1	5	1	1
■ Associazioni Sportive	15	1	2	8	3	1	1
■ Movimenti Politici Locali	1	0	0	0	0	0	0
■ Circoli Sociali	1	0	0	10	1	0	0
■ Associazioni di Categoria	5	0	0	4	0	0	0
■ Associazioni di interesse sociale	12	0	2	1	1	0	0
■ Oratori	0	0	1	5	2	1	0
■ Sedi di Partito	0	0	0	5	2	1	0
■ Altro	18	1	6	3	1	3	1

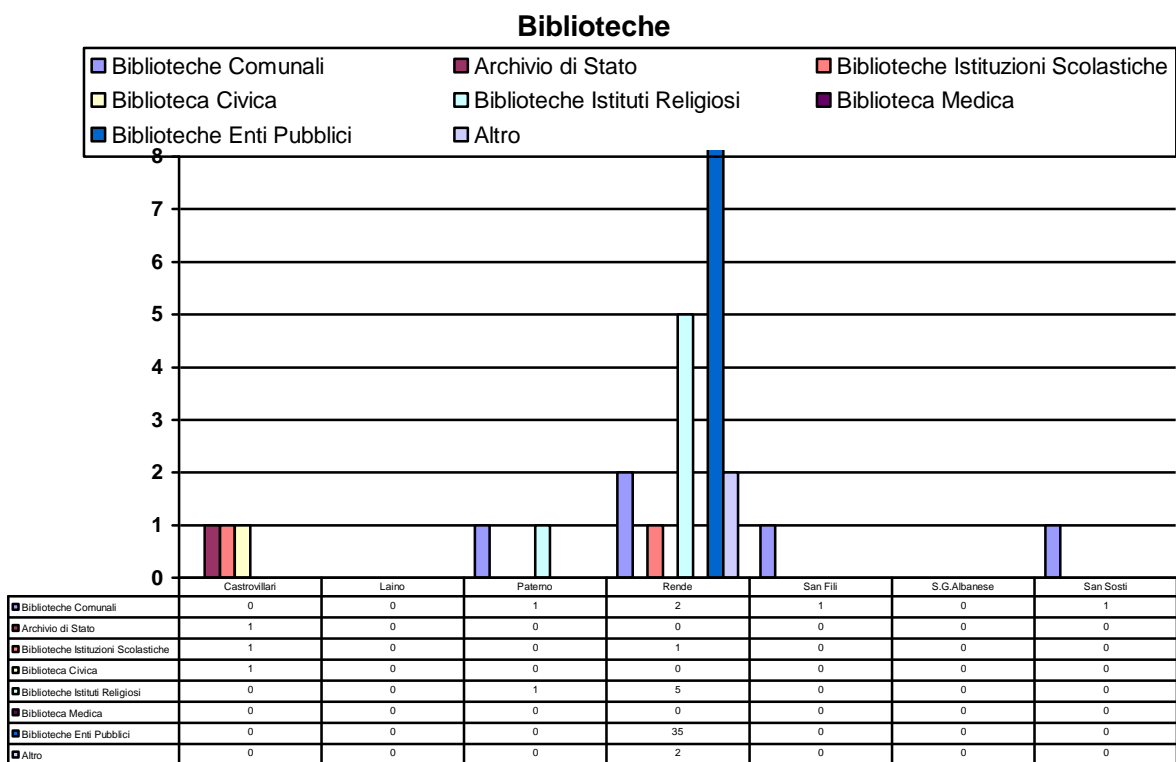
Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – dicembre 2015

Biblioteche

Il Territorio è caratterizzato dalla Biblioteca della Provincia di Cosenza, che costituisce punto di riferimento a livello regionale. La Biblioteca cura la raccolta e la valorizzazione di tutta la documentazione riguardante la storia locale e la realtà socio-economica-culturale del territorio.



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>



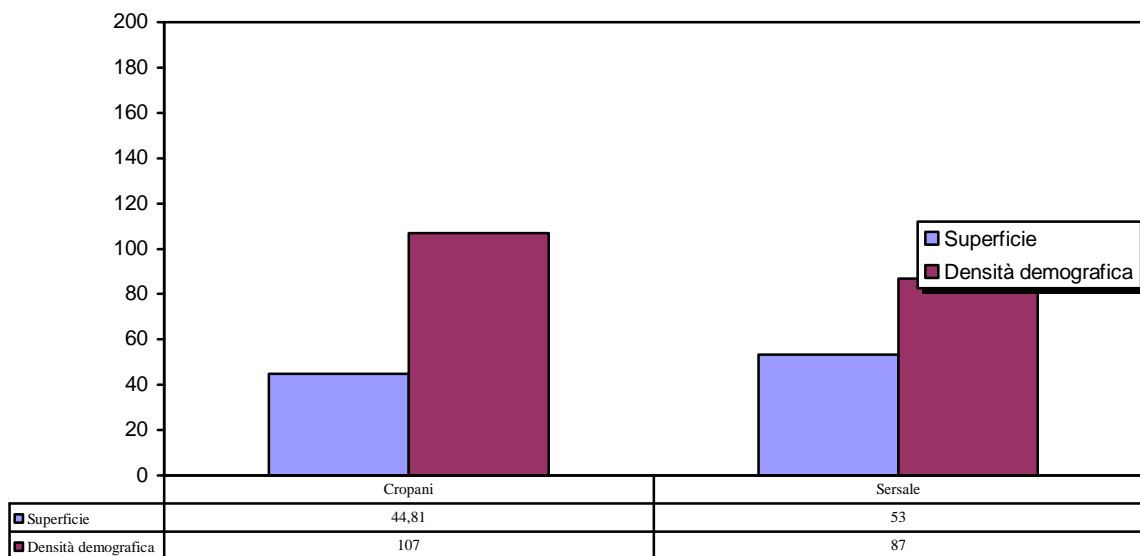
Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>

PROVINCIA DI CATANZARO

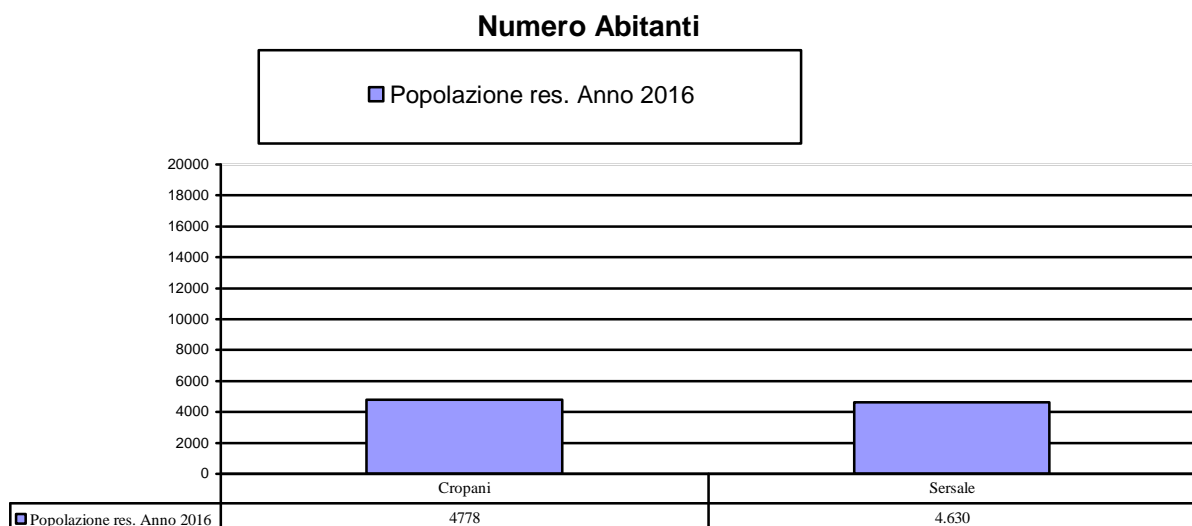
CROPANI (CZ): Cropani è un comune di 4.778 abitanti. Il comune è situato a 10 km dal mare e a 13 km dalla Sila. L'economia si basa sull'agricoltura. Fanno parte del territorio comunale

due frazioni: Cropani Marina e Cuturella di Cropani. Secondo la tradizione, la nave che trasportava a Venezia le reliquie di Marco evangelista, trafugate da marinai veneziani ad Alessandria d'Egitto, trovò rifugio sulle coste di Cropani. Nonostante la sua origine sia incerta, alcune fonti concordano per quella bizantina, da collocarsi nel VI secolo.

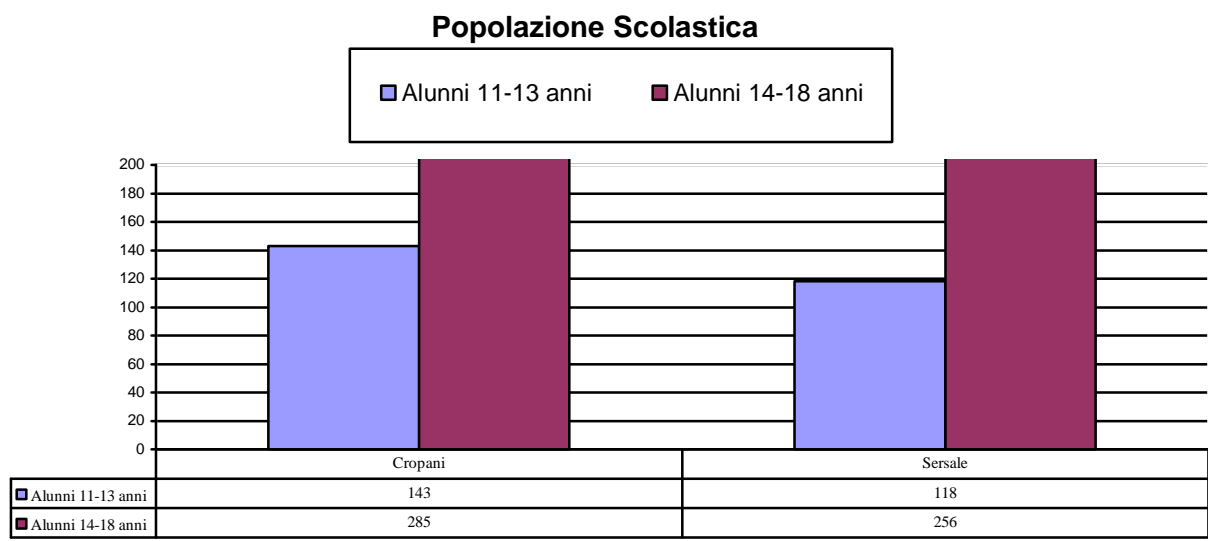
SERSALE (CZ): è un comune di 4.630. Nel suo territorio sono di notevole valore escursionistico e paesaggistico le Valli Cupe con i suoi canyon, la cascata Campanaro e la cascata della Rupe del fiume Crocchio. Il paese fu fondato verso il 1620 dal cosentino Francesco Sersale, Barone di Belcastro, per dare ricovero ad alcune famiglie di Serrastretta impegnate a lavorare sui terreni feudali. Nel riordino disposto per decreto 4 maggio 1811, era trasferito nella giurisdizione di Cropani.



Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it

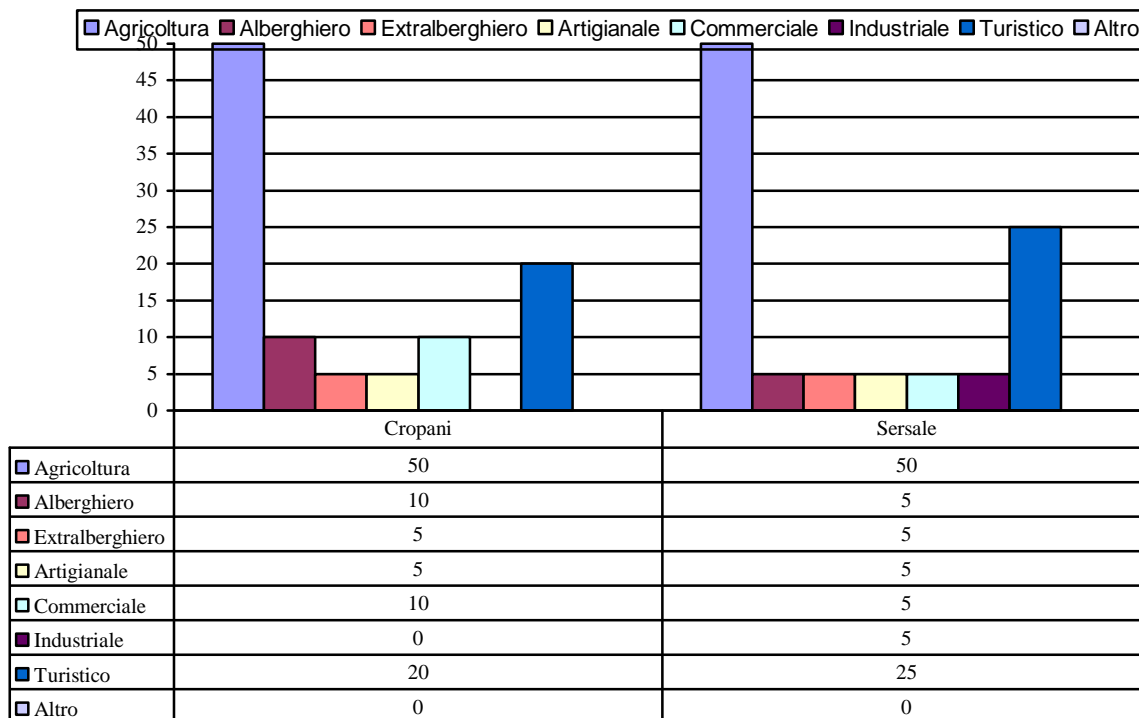
Economia

L'economia della provincia catanzarese è incentrata soprattutto sull'agricoltura notevole è la produzione di cereali, vino, olio, formaggi e frutta.

Invece l'economia della città si basa nei settori dei servizi telematici alle imprese e alle amministrazioni pubbliche. Il settore della pubblica amministrazione fa registrare il più alto numero di addetti, seguito da quello dei servizi. Il settore industriale è rappresentato da aziende di media e piccola dimensione, basato su produzioni per il mercato locale e nazionale.

La provincia di Catanzaro punta molto sul turismo marittimo. La costa ionica è molto sviluppata rispetto a quella Tirrenica per quanto riguarda strutture e organizzazione. La zona più importante è quella situata nel centro del Golfo di Squillace tra Catanzaro e Soverato.

Incidenza Settori Economici (dato in %)



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – dicembre 2015

Biblioteche

Nella Provincia è evidente la concentrazione delle biblioteche nella città di Catanzaro. Possiamo ricordare:

Biblioteca comunale “Filippo De Nobili”, è la più importante biblioteca cittadina e possiede attualmente circa 120.000 opere tra volumi ed opuscoli;

Biblioteca Provinciale “Bruno Chimirri”, ha una dotazione di oltre 20.000 volumi;

Archivio di Stato, costituito da oltre 50.000 documenti, fra cui ben 1.359 pergamene (1307-1859). I documenti cartacei datano dal secolo XVI;

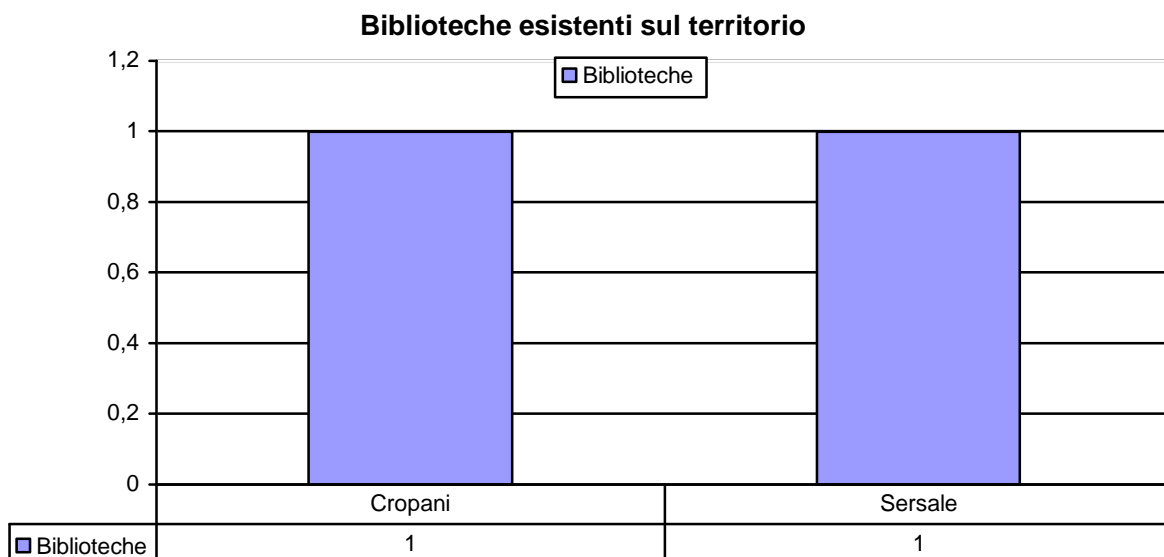
Biblioteca della Camera di Commercio;

Biblioteca dell’Università “Magna Grecia”;

Biblioteca Arcivescovile “Antonio Lombardi”;

Biblioteca “San Pio” del Pontificio Seminario Regionale “S. Pio X”;

Biblioteca del Comando Militare Regionale “Calabria”.



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi>

PROVINCIA DI CROTONE

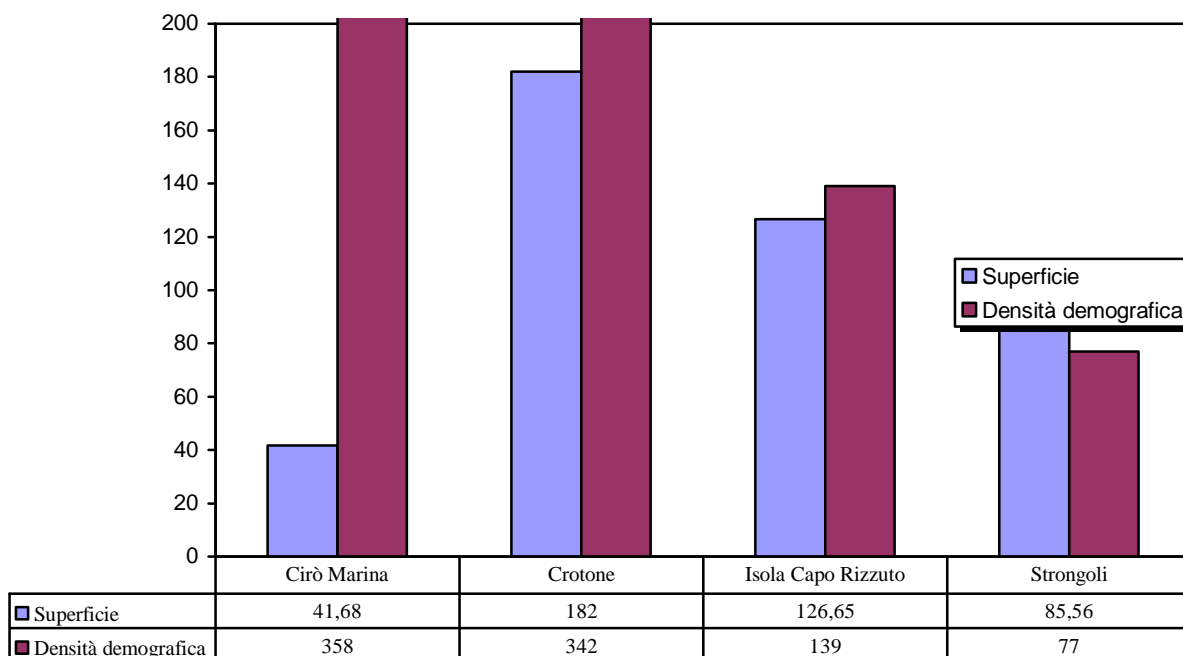
CIRÒ MARINA (KR): è un comune di 14.902 abitanti. È il secondo comune più densamente popolato, 364,8 ab/km², della provincia. Fino al 1952 ha fatto parte del comune di Cirò. Grazie alla bellezza e la ricchezza del mare è divenuto negli ultimi anni meta turistica rinomata. Il paese è noto per gli ottimi vigneti composti dal vitigno Gaglioppo da dove si ricava il Cirò DOC e per le Clementine di Calabria, prodotto IGP. Il territorio possiede un ricco patrimonio culturale costituito da architetture religiose, civili, militari e siti archeologici.

CROTONE: è un comune italiano di 62.178 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia. La città è situata sul versante est della Calabria, si affaccia sul mar Ionio presso la foce del fiume Esaro e si trova a 8 m s.l.m. Il territorio meridionale è immerso interamente nell'area marina protetta di Capo Rizzuto. La città di Crotona fu fondata da coloni greci, provenienti dalla regione dell'Acacia nell'VIII secolo a.C., nel luogo di un preesistente insediamento indigeno rappresentando uno dei centri più importanti della Magna Grecia. La città vecchia si sviluppa in un dedalo di stretti vicoli e piazzette fino al duomo e alla centrale piazza Pitagora, punto di contatto tra città "vecchia" e "nuova".

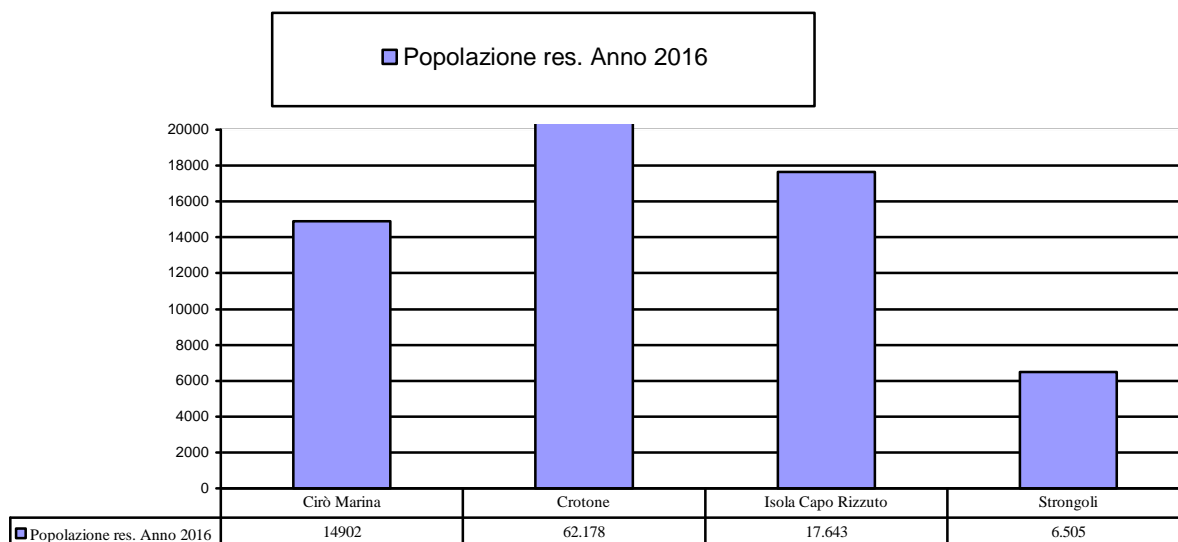
ISOLA CAPO RIZZUTO (KR): è un comune di 17.643 abitanti. Si trova all'interno dell'area marina protetta di Capo Rizzuto. Non è un'isola, bensì un lungo promontorio. Secondo la leggenda, la sua fondazione fu voluta da una delle sorelle di Priamo, Astiochena, che volle un centro abitato presso il promontorio Capo Rizzuto, vicino al tempio di Hera. La sua economia è prevalentemente commerciale risultando un'apprezzata località turistica estiva, per il suo mare cristallino e la sua spiaggia ampia e sabbiosa e/o per "Le Castelle" a 10 Km con la fortezza aragonese che domina la baia.

STRONGOLI (KR): è un comune di 6.505 abitanti. Strongoli è un centro del Crotonese che sorge su di un colle a pochi chilometri dal Mar Ionio a circa 350 m s.l.m., lungo la cui costa si sviluppa la Marina per circa sette chilometri. La foce del fiume Neto è stata dichiarata Parco Regionale come oasi di protezione di fauna e selvaggina, essendo importante scalo per la specie

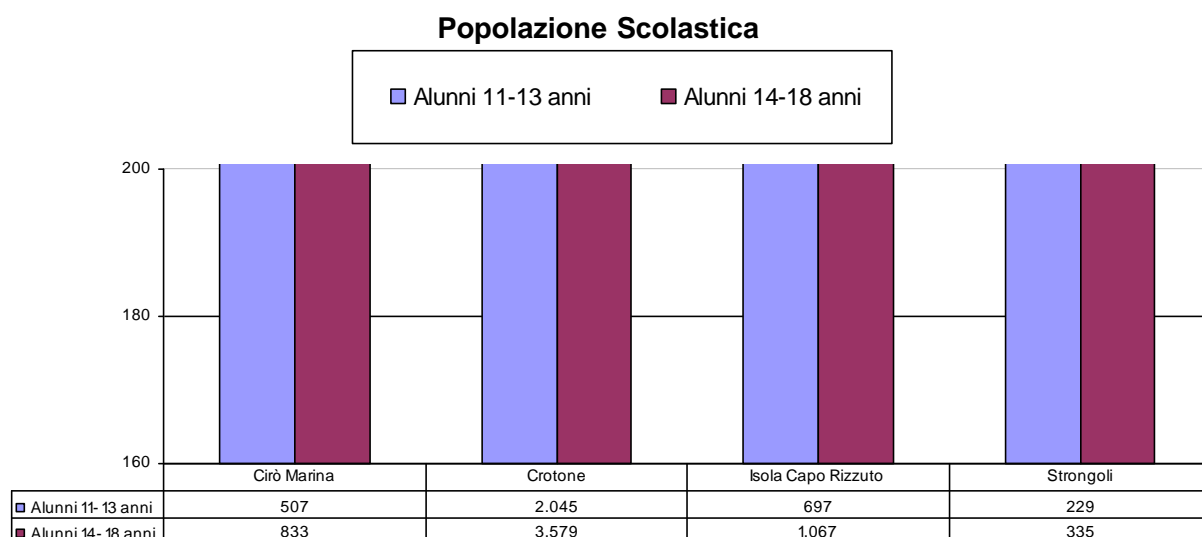
migratoria. Il suo territorio è abbastanza fertile e produttivo: l'agricoltura, infatti, costituisce la base della sua economia. Tra le colture primeggiano quelle mediterranee dei cereali, della vite e dell'ulivo. Sia il centro abitato sia la campagna sono ricchi di resti archeologici che ci documentano pienamente il contatto con la Grecità prima e con la Romanità dopo.



Numero Abitanti



Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it

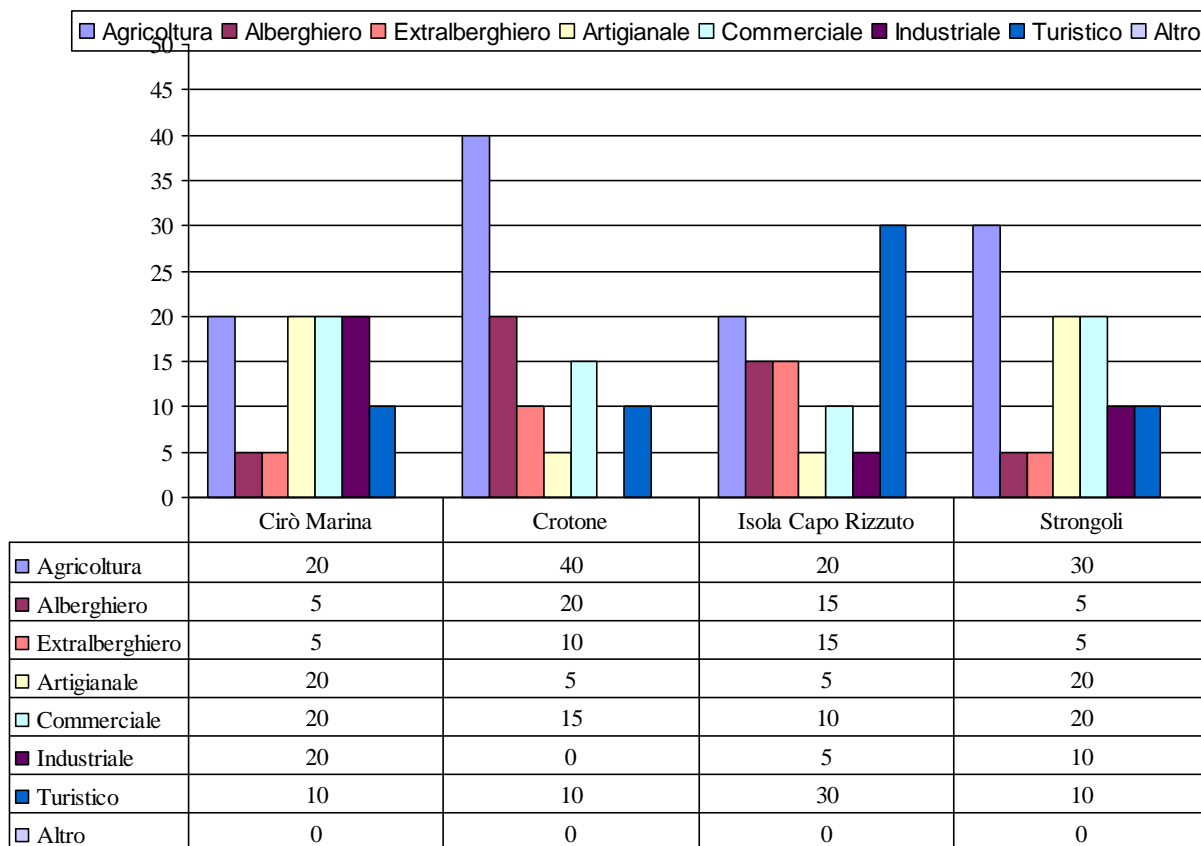
Economia

La provincia di Crotona negli ultimi anni ha perso il suo connotato di polo industriale per lasciare spazio alla sua vocazione agricola e turistica. La Provincia, come tutta la Regione, punta dunque decisamente sul turismo grazie al clima favorevole, alla natura, alle coste e al patrimonio storico-archeologico. Il turismo nella Provincia è distribuito tra la costa ionica ed i monti della Sila che dista pochi chilometri dal mare.

Favoriti dal clima mite e tipicamente mediterraneo, sono particolarmente sviluppati i settori dell'agricoltura, in particolare, l'olivicoltura, l'allevamento, quindi la viticoltura racchiusa nella pregiata e rinomata area viticola del Cirotano; a seguire la pesca e l'artigianato.

I Servizi offerti alla popolazione sono prevalentemente forniti dalle varie Amministrazioni comunali. Quelli che riguardano l'assistenza alle fasce deboli, invece, sono prevalentemente gestiti da strutture private o Associazioni di volontariato. Gli sportelli di informazione e promozione turistica sono demandati alla competenza delle Pro Loco territoriali.

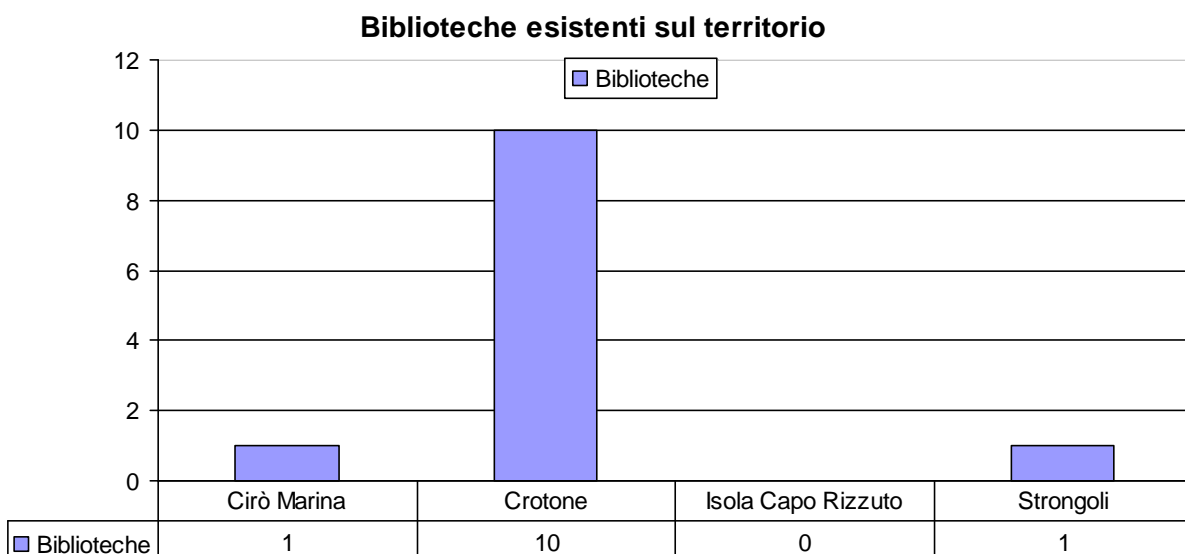
Incidenza Settori Economici (dato in %)



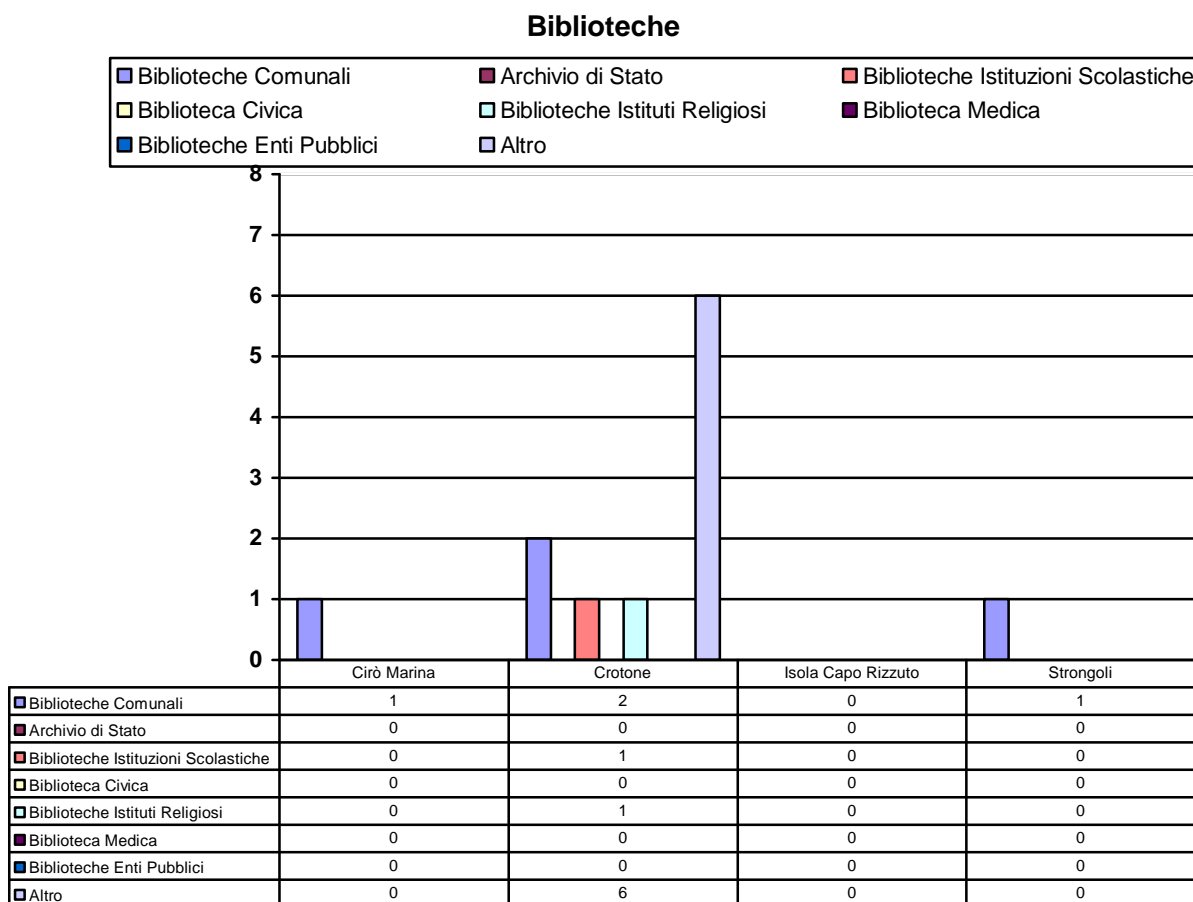
Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – dicembre 2015

Biblioteche

Il numero complessivo di biblioteche esistenti nel territorio della Provincia è di 22, dato tratto dal sito ufficiale dell'anagrafe ICCU.



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

LIMBADI (VV): è un comune di 3.741 abitanti della provincia di Vibo Valentia, ha una superficie di 28,90 km². L'economia è basata principalmente sull'agricoltura, numerose sono le aziende, a carattere familiare, in cui viene prodotto olio extravergine d'oliva di ottima qualità, vino rosso, formaggi e agrumi, ma ciò che rende Limbadi famoso nel mondo è la Distilleria Caffo con i suoi pregiati Liquori ed Amari. Il territorio del Comune di Limbadi comprende 5 frazioni: **Badia di Limbadi, Caroni, Mandaradoni, Motta Filocastro e San Nicola De Legistis**. Stupendi sono i vari punti panoramici tra cui il Tocco, (nell'antico borgo della frazione Motta Filocastro, fu edificato all'inizio del XIII sec.) balcone con vista mozzafiato sulla piana di Gioia Tauro dove è possibile anche ammirare una parte della **Sicilia e l'Etna**, teatro in questi anni di molte manifestazioni culturali di grande spessore è **nuova meta di turismo culturale**.

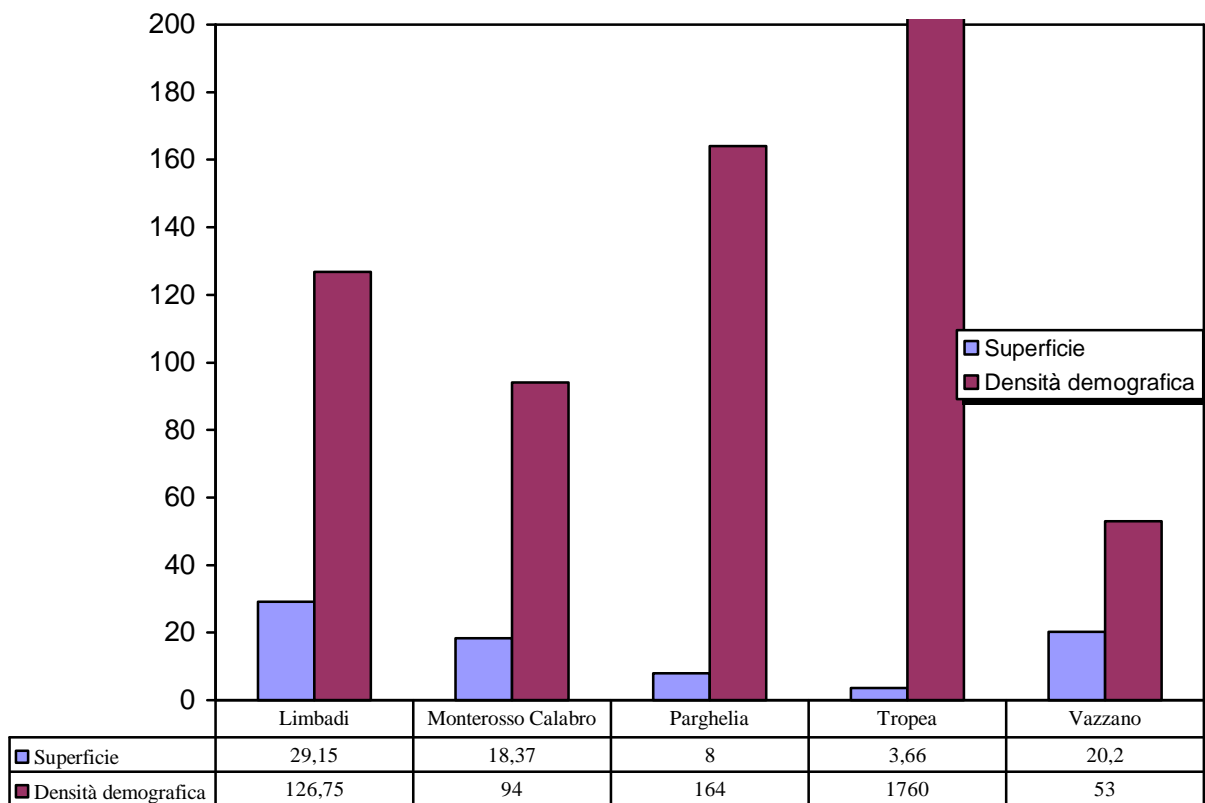
MONTEROSSO CALABRO (VV): è un comune di 1.775 abitanti posto nelle Serre Calabresi alle pendici del monte Coppari (951 m s.l.m.); la parte storica del paese si estende su una collina, la zona residenziale e moderna ai piedi del monte. Non si hanno notizie certe sulla fondazione del villaggio. A quanto sembra, tuttavia, già in epoca normanna (XI-XII sec.) esisteva la torre di avvistamento, nota come Rocca Capana (questo fu secondo alcuni il primo nome del borgo). Il

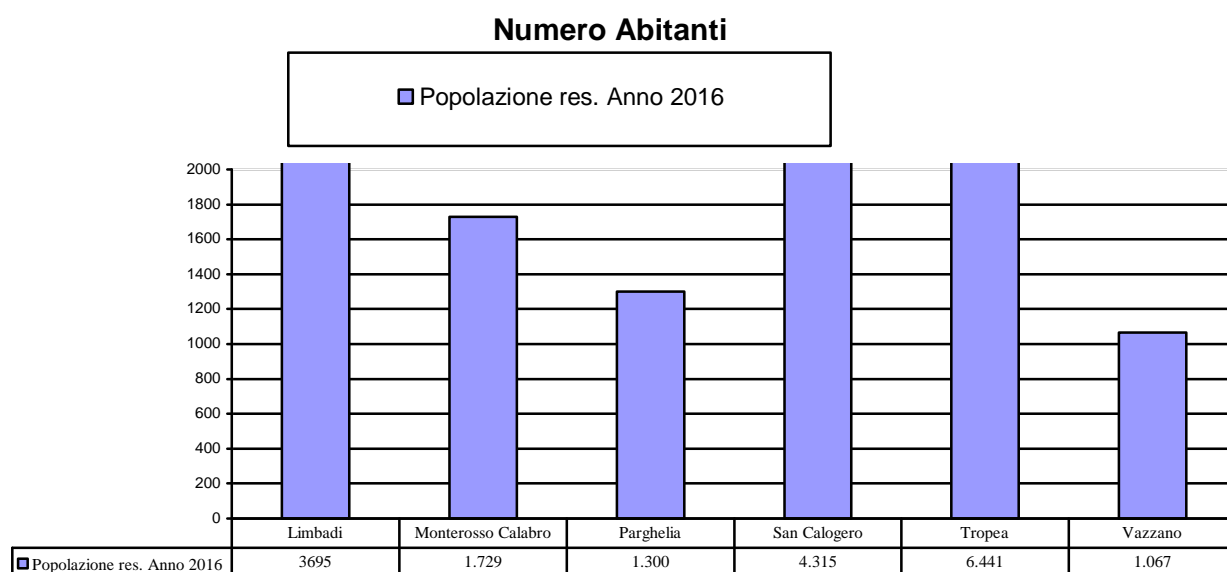
nome "Monterosso" si dovrebbe, tuttavia, al particolare riflesso rossastro che assume la collina durante le ore che precedono il tramonto del sole (Mons Ruber).

PARGHELIA (VV): è un comune di 1.300 abitanti della provincia di Vibo Valentia a 75 m s. l. m. Il territorio ha un'estensione pari a 8 kmq e una spiaggia di 8 km. Confina a sud con Tropea, a nord con Zambrone, a est con Zaccanopoli e a ovest con il Mar Tirreno. Il paese è stato quasi interamente ricostruito negli anni venti del Novecento in seguito al terremoto del 1905 che lo rase al suolo, solo la Chiesa della SS. Madonna di Porto Salvo resistette al sisma. Grazie alle splendide spiagge, alle strutture ricettive delle quali dispone e alla sua vicinanza a Tropea, è divenuta negli anni una meta turistica estiva di richiamo.

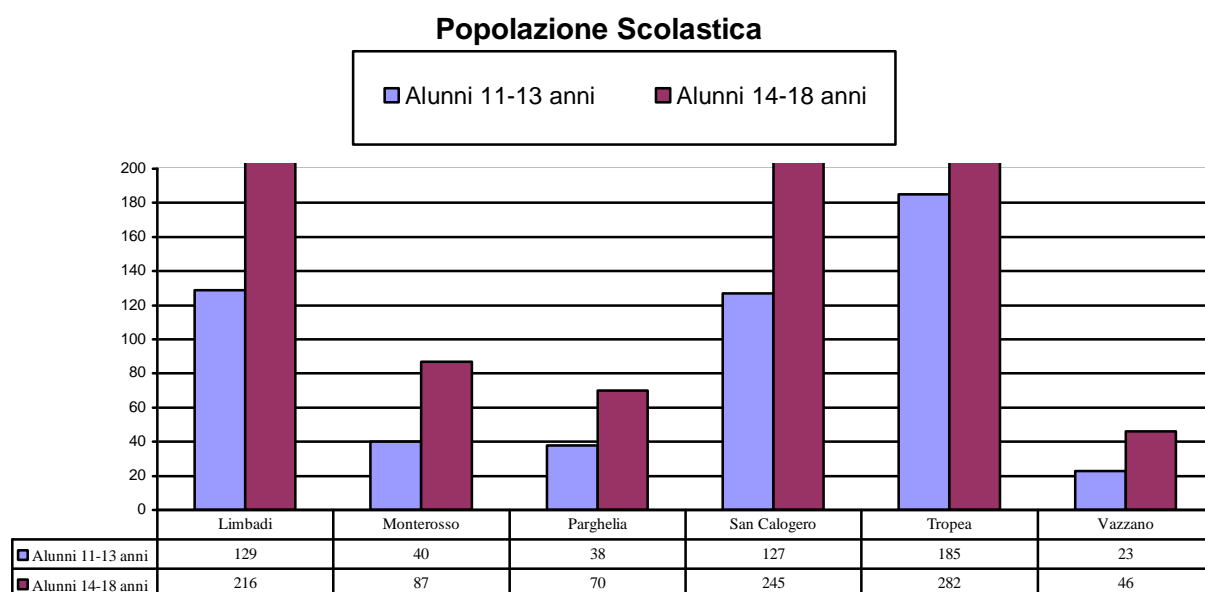
TROPEA (VV): è un comune di 6.441 abitanti. Il territorio tropeano è poco esteso con i suoi 3,66 kmq. La sua morfologia è particolare, si divide, infatti, in due parti: la parte superiore, dove si svolge la vita quotidiana del paese, e una parte inferiore chiamata "*Marina*", che si trova a ridosso del mare e del porto di Tropea. La città, nella parte superiore, si presenta costruita su una roccia a picco sul mare ad un'altezza di circo 50 m s. l. m. Per la sua caratteristica posizione di terrazzo sul mare, Tropea ebbe un ruolo importante, sia in epoca romana sia in epoca bizantina sia in quella normanna.

VAZZANO (VV): è un comune di 1.067 abitanti. L'insediamento storico si sviluppa su un territorio a 357 m.s.l.m. Le attività economiche del paese sono concentrate sull'agricoltura e sull'allevamento, praticati nelle campagne circostanti. È usanza festeggiare San Nicola il 6 dicembre col raduno dei giovani nelle strade notturne del paese. Diversi sono i piatti tipici: ndianu e pizzateia sono quelli maggiormente consumati durante questa festività.





Fonte: www.demo.istat.it



Fonte: www.demo.istat.it

Economia

La provincia di Vibo Valentia territorialmente si estende tra la costa tirrenica e la catena appenninica calabra delle Serre, comprendendo il vasto comprensorio agricolo dell'altipiano del Poro.

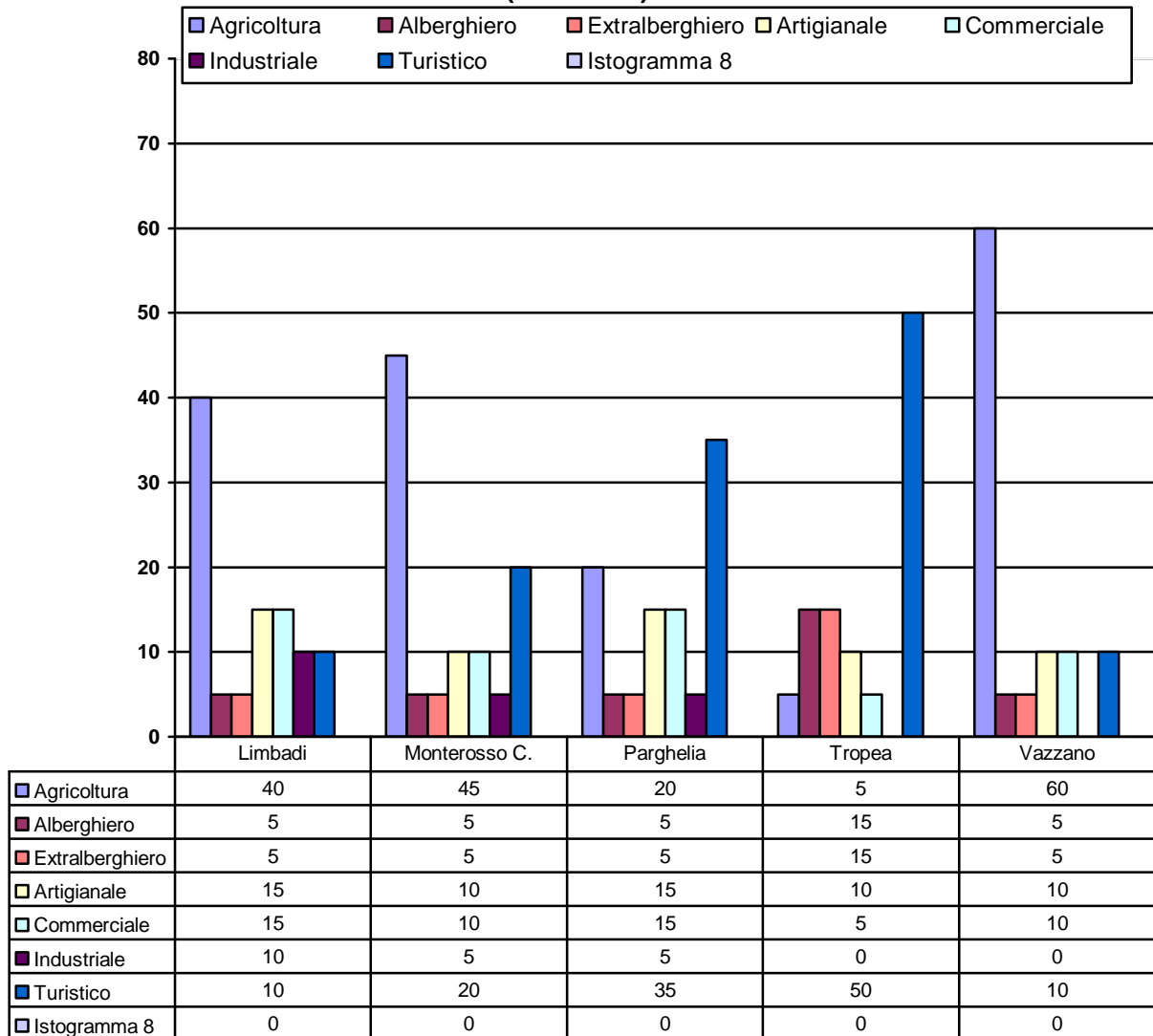
Per tale motivo il profilo orografico provinciale risulta vario in ogni sua dimensione territoriale. Esso comprende luoghi di grande bellezza paesaggistica come Capo Vaticano e tutta la Costa degli Dei, attrezzata con numerosi stabilimenti balneari, strutture ricettive, camping e complessi turistici. L'immediato entroterra comprende, invece, coltivazioni di oliveti, vigneti e ortaggi, tra cui la famosa cipolla di Tropea. Seguono le colline ricoperte di vegetazione boschiva che culminano col crinale delle Serre, dove l'assetto produttivo e sociale mantiene i caratteri

dell'economia montana, basata sullo sfruttamento economico e turistico del patrimonio boschivo.

L'economia della Provincia di Vibo Valentia si basa principalmente sulla produzione agricola. Rilevante è anche il settore dell'artigianato e dell'industria.

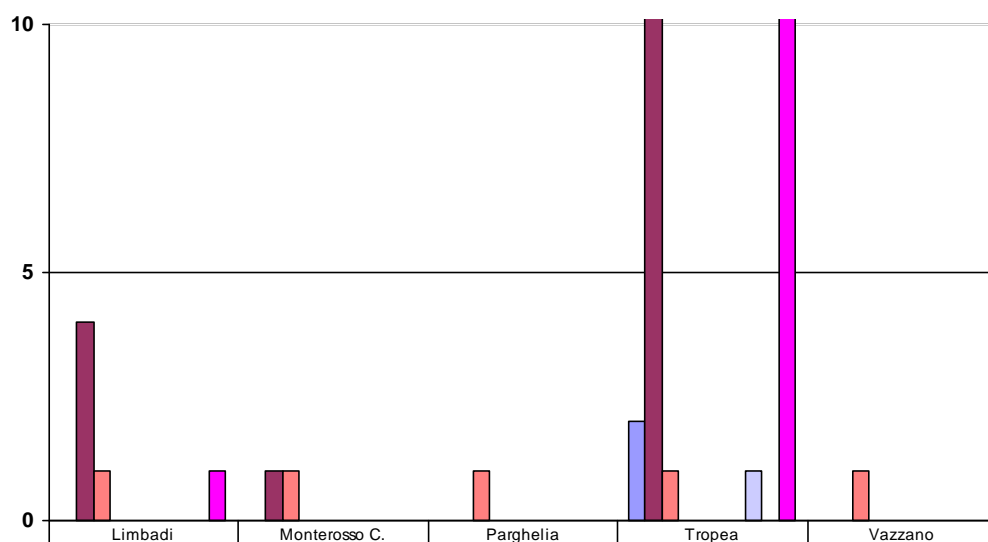
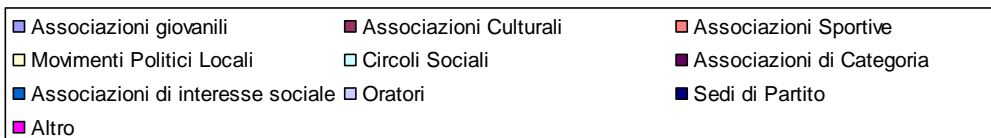
Che il turismo sia un settore trainante per l'economia della provincia di Vibo Valentia è fuor di dubbio. Sono presenti centri costieri quali Tropea, Pizzo e Capo Vaticano (Ricadi), dotati di importanti strutture alberghiere e villaggi vacanze atti ad accogliere flussi turistici di ogni tipo.

**Incidenza Settori Economici
(dato in %)**



Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – dicembre 2015

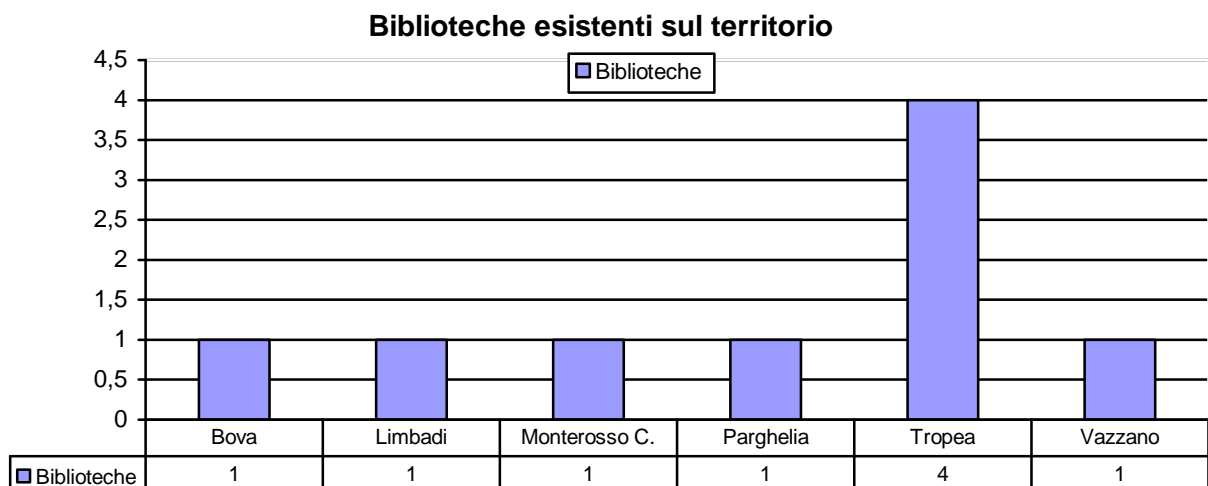
Associazioni Locali



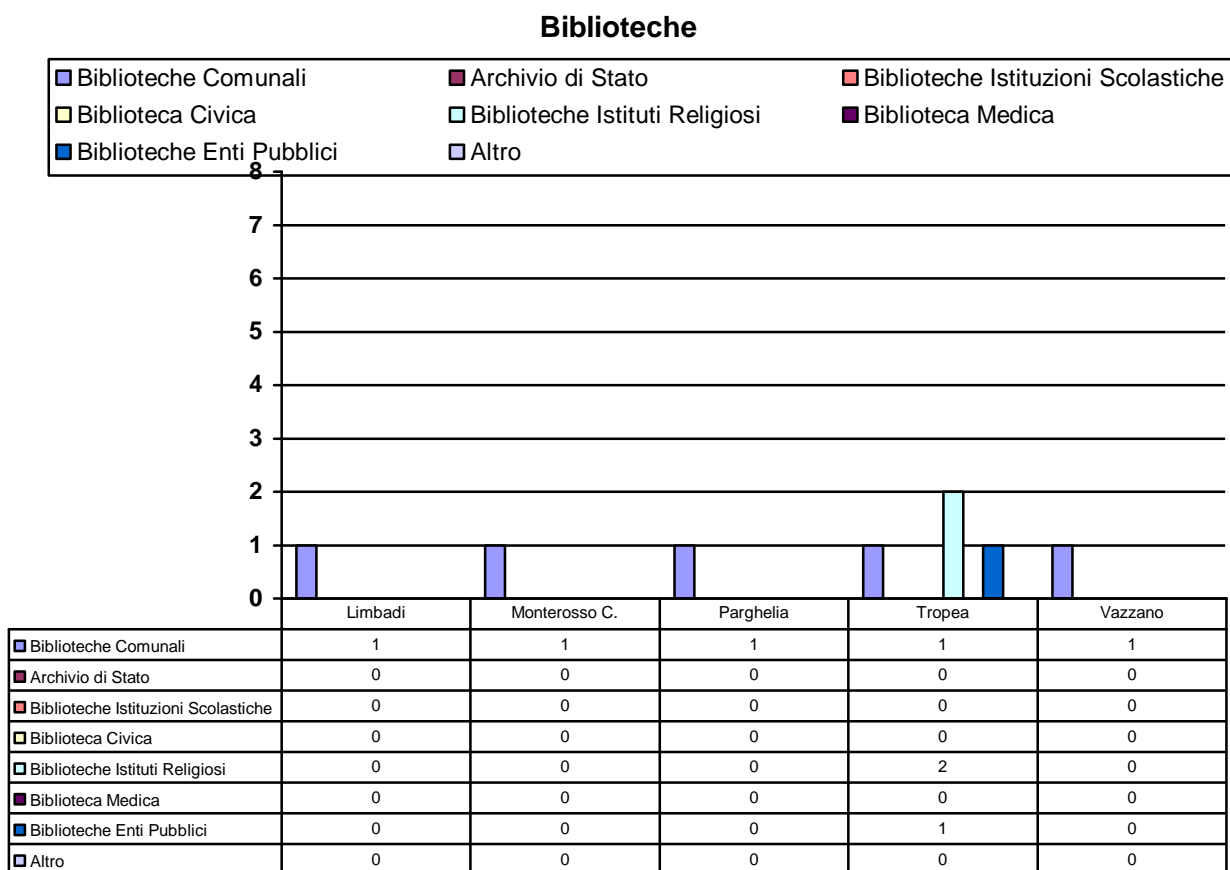
	Limbadi	Monterosso C.	Parghelia	Tropea	Vazzano
■ Associazioni giovanili	0	0	0	2	0
■ Associazioni Culturali	4	1	0	13	0
■ Associazioni Sportive	1	1	1	1	1
■ Movimenti Politici Locali	0	0	0	0	0
■ Circoli Sociali	0	0	0	0	0
■ Associazioni di Categoria	0	0	0	0	0
■ Associazioni di interesse sociale	0	0	0	0	0
■ Oratori	0	0	0	1	0
■ Sedi di Partito	0	0	0	0	0
■ Altro	1	0	0	14	0

Biblioteche

Il numero complessivo di biblioteche esistenti nel territorio della provincia è di 46, dato tratto dal sito ufficiale dell'anagrafe ICCU. Fra le più importanti ricordiamo il Sistema Bibliotecario Vibonese e l'Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese.



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>



Fonte: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/iccu/abi2016>

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Presente progetto “COSTUMI, USI E TRADIZIONI DI CALABRIA” riguarda il settore “Patrimonio Artistico e Culturale”. La scelta dello stesso è strettamente connessa all’attività che le Pro Loco portano avanti già da diversi anni, cioè la tutela e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali.

I Calabresi, tenacemente attaccati alle proprie abitudini, hanno conservato numerose testimonianze della loro vita di un tempo: usi e costumi, linguaggio e canti, danze, musiche, feste e riti religiosi, nelle cerimonie, nelle poesie e nelle leggende. Tutto ciò costituisce la cosiddetta “tradizione” o “folklore”. Tradizione deriva dal verbo latino *tradere* che significa consegnare, tramandare.

Le tradizioni ed il folklore delle popolazioni della Calabria testimoniano un grande passato. Infatti negli “usi e costumi calabresi”, spiccano tratti storici e culturali di un’epoca molto remota: fastosi sono i costumi femminili tipici della tradizione albanese e greca. Molte tradizioni sono legate alla religione (Natale, Pasqua, feste patronali, ecc).

Il Natale rappresenta senza dubbio una delle festività più gioiose ed attese dell’intero anno. In realtà le festività natalizie hanno inizio sin dal giorno dell’Immacolata (8 Dicembre), per terminare con l’Epifania, entrando così nel nuovo anno. E allora tutto diventa un susseguirsi di suoni, dalle zampogne alle melodie tipiche dei canti popolari natalizi. Come ogni festa, che si rispetti non mancano i preparativi culinari, veri e propri momenti di aggregazione non solo nel loro consumarsi, ma soprattutto nella loro preparazione.

Le “scarabottole” o “raganelle” sono degli strumenti di legno, che sostituiscono il suono della campane bloccate dal giovedì al sabato santo. Questa è una delle più antiche abitudini della **Pasqua calabrese**. Tra le tante manifestazioni folkloristiche della santa pasqua, una delle più importanti si trova a Catanzaro. Qui è usanza della città cominciare una lunga processione che si protrae dal pomeriggio fino a tarda notte. Ogni confraternita vestita con gli abiti tradizionali; rappresentanti con colori diversi i diversi quartieri, partecipa al corteo di fiaccole, che illumina l’intera città. Ognuno di loro rievoca la Passione, procedendo a passo lento ed accompagnati dal suono di tamburi che scandiscono il passo.

Nella provincia di Vibo Valentia spiccano le tradizioni a carattere prevalentemente medievale. A Nicotra, nel giorno del venerdì Santo, la Passione è rievocata con la “pigghiata”, una rappresentazione popolare della condanna di Cristo. In provincia di Reggio Calabria a Bagnara Calabria famosa è la “**affruntata**”, un rito risalente al seicento, in piena dominazione spagnola, periodo in cui i frati domenicani diedero vita alla campagna del Santo Rosario. La festa inizia nel pomeriggio dove la statua del Cristo risorto viene portata in chiesa per la preparazione della processione. Nel frattempo dall’altra parte del paese, un altro corteo porta la statua della Madonna, per poi incontrarsi col Cristo dando vita così alla sua Resurrezione. Particolarità della processione sono gli abitanti vestiti da angeli e da apostoli, che narrano attraverso il vangelo gli avvenimenti della Santa Pasqua.

Anche il carnevale in Calabria è un momento di rievocazione, con vere e proprie recite e sfilate di antichi costumi e usanze collegate alla tradizione pagana dei Greci e dei Romani.

Il carnevale, festa dell’allegria e della spensieratezza, costituisce il momento in cui si rivivono gli antichi riti dei banchetti, delle sfilate e dei travestimenti. Durante la sera sfilano per i vicoli dell’abitato le maschere ed i carri allegorici, veri e propri richiami alle antiche motivazioni libertarie ed in alcuni casi alla commedia dell’arte.

E’ proprio la mascherata e la farsa un’occasione per riempire le strade. Intere famiglie si ritrovano

davanti tavole imbandite a festa dove non mancano pietanze a base di maiale e vini locali di ogni tipo. Al termine della sfilata del martedì Grasso è d'obbligo ritrovarsi di solito nella piazza, dove ha luogo il rito grottesco del funerale del Carnevale. Un grande pupazzo di paglia a cui si dà fuoco ed a cui le maschere regalano il loro dolore attraverso urla e lamenti a carattere buffonesco.

Come ogni regione, anche la Calabria ha una sua maschera. Giangurgolo, una sorta di Zanni dalla gola piena. Il costume di Giangurgolo è un richiamo a quello dei costumi tipici della tradizione; il volto è coperto da una mascherina rossa ed un grande naso di cartone, mentre l'abito è composto da un cappello a forma di cono contornato da fettucce, un piccolo corpetto con delle grandi braghe, dove sotto spiccano delle calze di colore rosso e giallo.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta una delle potenzialità da sviluppare ed approfondire per la crescita e lo sviluppo del Territorio, requisito indispensabile per lo sviluppo socio-economico della Calabria.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere la valorizzazione delle tradizioni, dei costumi e degli usi che caratterizzano e qualificano ogni territorio; far crescere la rete sociale nonché la conoscenza delle potenzialità del Territorio da parte della popolazione e soprattutto dei più giovani; rendere più fruibile il patrimonio culturale immateriale della Calabria;

Attraverso l'impiego dei volontari di Servizio Civile, sarà possibile promuovere attività di riscoperta e sensibilizzazione nel campo dei beni immateriali. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali

L'Obiettivo Specifico del Progetto è quello di riscoprire, valorizzare e far conoscere le tradizioni, gli usi e i costumi locali ai giovani, attraverso:

- Raccolta e catalogazione dei documenti che testimoniano le tradizioni, gli usi ed i costumi locali;
- Interviste antropologiche agli anziani sulla patrimonio etnografico ed etnoantropologico del territorio in cui vivono;
- Elaborazione e realizzazione di un supporto cartaceo e multimediale delle ricerche effettuate;
- Realizzazione di incontri, seminari e convegni che riguardano le tradizioni, gli usi e i costumi locali.
-

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
A recuperare il patrimonio culturale esistente presso ogni Comune ai fini della sua	Materiale riguardante il bene etnoantropologico ed etnografico	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente per tesine di studenti, o specifici progetti o in relazione ad eventi promossi da enti pubblici, privati e associazioni	Miglioramento della conoscenza del materiale cartaceo e multimediale da tenere negli archivi.

tutela e valorizzazione			
B Realizzare un archivio ...	N. degli archivi fotografici (persone, famiglie ritornate nel paese di origine); N. del materiale informativo e/o promozionale catalogato	Non presente se non in pochi documenti riguardanti i beni archeologici e ambientali	Realizzazione del materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale
C Diffondere il "materiale" prodotto	N. articoli e/o approfondimenti sul patrimonio materiale e immateriale pubblicati sui siti delle Pro Loco e sul sito UNPLI Regionale nell'anno solare	Realizzato solo in relazione a specifici progetti	Dotazione di brochure, dépliant e quant'altro realizzato sui beni immateriali, a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio comunale.
"D" Promozione Attività Progettuali ...	N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali N. passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali N. conferenza stampa N. di eventi legati specificamente agli obiettivi del progetto	Nessun precedente Nessun precedente Nessun precedente Nessun precedente	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi n. 1 conferenza stampa ad inizio attività progettuali e n.1 al dodicesimo mese Organizzazione , per ogni Comune di progetto, di n.1 evento connesso ai valori identitari del territorio

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- Alcuni beni di proprietà privata, anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- Beni pubblici non sempre aperti e disponibili per mancanza di personale;

Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali

- Difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene", in particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e brochure illustrative

Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- Non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico, su di esse non vi sono un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Un controllo diretto, monitorato ed analizzato accuratamente, vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate. Purtroppo questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantificare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del

progetto, si può ipotizzare una perdita che si aggira tra il 5% e il 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:

- **La crescita socio - culturale - economica del territorio;**
- **L'incremento della percentuale di fruibilità dei "beni" presenti sul territorio**
- **L'incremento delle visite guidate;**
- **Una maggior promozione del patrimonio culturale e ambientale;**
- **Sensibilizzare maggiormente gli Enti pubblici e privati.**

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (*Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc.*)

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
- Apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,
- Apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo,
- Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
- Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto
- Attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale.

Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto COSTUMI, USI E TRADIZIONI DI CALABRIA vuole sostenere la riscoperta, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnografico ed etnoantropologico, con la consapevolezza che la MODERNITÀ DIMENTICA.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Premesso che le attività, di seguito elencate, saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di servizio sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questo mese il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

Obiettivo	Fase	Attività	Partner
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il Volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco, sulle iniziative organizzate dall'Associazione per la promozione e la valorizzazione del territorio. Prima di passare alle attività progettuali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	
	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso le CaCom, le associazioni di settori, i patronati, gli archivi e le abitazioni private.	Comune
A recuperare il patrimonio culturale esistente presso ogni Comune ai fini della sua tutela e valorizzazione	3	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza; verifica presso centro anziani e parrocchia della loro disponibilità.	Comune
	4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico da sottoporre agli anziani.	Scuola Superiore "G. Sergi"
	5	Svolgimento delle interviste al fine di acquisire le esperienze ed informazioni utili sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico del territorio in esame.	Scuola Superiore "G. Sergi"
	6	Incontri con i Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, al fine di verificare la disponibilità e la fattibilità per l'organizzazione e lo svolgimento di momenti informativi e formativi sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico.	

B Realizzare un archivio ...	7	Selezione del “materiale” recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana
	8	Realizzazione di un DVD comprende anche le interviste alle persone anziane. In questa fase, a monte, e prima della stampa, saranno coinvolti docenti della SCUOLA SUPERIORE DI PSICOLOGIA APPLICATA “G. SERGI” al fine di avere suggerimenti utili sul lavoro programmato.	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana
	9	Realizzazione di un evento, per ogni comune di progetto, legato ai valori, saperi identitari. In questa iniziativa avrà inizio il coinvolgimento delle scuole di cui alla fase 6 e gli anziani che hanno collaborato nell’attività di ricognizione fase 5	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana
	10	Riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Campania e con tutte le Pro Loco aderenti all’Unpli CALABRIA (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale.	
	11	Selezione del “materiale” recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva.	
	12	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana
	13	Incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura) ,Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto “legato” al patrimonio socio-culturale e artigiano ...	
	14	Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l’attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il “materiale” realizzato in cartaceo e DVD .	
	15	Divulgazione del “materiale” prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana
“D” Promozione Attività Progettuali ...	16	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	CostaViolaNews.it La Piana
	17	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	CostaViolaNews.it La Piana
	18	Preparazione della conferenza stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti	CostaViolaNews.it La Piana
	19	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti	

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell’attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto . Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un

risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, dépliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Obiettivo	Fase	Attività	Mesi														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Accoglienza dei volontari	1	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X														
A recuperare il patrimonio culturale esistente presso ogni Comune ai fini della sua tutela e valorizzazione	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso la CaCom, associazioni di settori, patronati, CAF, archivio comunale e abitazioni private.		X													
	3	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza; verifica presso centro anziani e parrocchia della loro disponibilità.		X													
	4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico da sottoporre agli anziani.			X												
	5	Svolgimento delle interviste al fine di acquisire le esperienze ed informazioni utili sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico del territorio in esame.			X	X	X										
	6	Incontri con i Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, al fine di verificare la disponibilità e la fattibilità per l'organizzazione e lo svolgimento di momenti informativi e formativi sul patrimonio etnografico ed etnoantropologico.							X								
B Realizzare un archivio ...		Selezione del "materiale" recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva				X	X	X									
		Realizzazione di un DVD comprende anche le interviste alle persone anziane. In questa fase, a monte, e prima della stampa, saranno coinvolti docenti della SCUOLA SUPERIORE DI PSICOLOGIA APPLICATA "G. SERGI" al fine di avere suggerimenti utili sul lavoro programmato.									X	X	X				
	7	Realizzazione di un evento, per ogni comune di progetto, legato ai valori, saperi identitari. In questa iniziativa avrà inizio il coinvolgimento delle scuole di cui alla fase 6 e gli anziani che hanno collaborato nell'attività di ricognizione fase 5						X									

	8	Riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Campania e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli CALABRIA (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale.							X						
C Diffondere il "materiale" prodotto	9	Selezione del "materiale" recuperato (attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani) ed organizzazione per la fase successiva.								X					
	10	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale								X					
	11	Incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura) ,Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto "legato" al patrimonio socio-culturale e artigiano ...									X				
	12	Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD .									X				
	13	Divulgazione del "materiale" prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.										X			
"D" Promozione Attività Progettuali ...	14*	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	15*	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	16	Preparazione della conferenza stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti		X											X
	17	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti		X											X
Promozione Servizio Civile	18	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste depliant,brochure,manifesti,articoli su quotidiani provinciali e promozione on line Attraverso l'istituzione di un Premio "Paese mio" ed un percorso informativo-formativo rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, viene rafforzata la campagna promozionale del servizio civile.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Formazione Specifica	19	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa entro il 30° giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)	X	X	X													
Formazione Generale	20	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro i sesto mese e in tre diverse modalità: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)	X	X	X	X	X	X										
Report Formazione Specifica	21	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	X		X													
Report Formazione Generale	22	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X					X										
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali e Provinciali Unpli)</i>	23	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 23</i>							X						X			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
29	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	MOTTA SAN GIOVANNI - capofila CITTANOVA MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA; REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE; SAMO; SAN ROBERTO SCIDO; SIDERNO; CASTROVILLARI- Pro Loco DEL POLLINO; LAINO CASTELLO PATERNO CALABRO; RENDE; SAN FILI; SAN GIORGIO ALBANESE- Pro Loco MBUZATI SAN SOSTI – Pro Loco ARTEMISIA CROPANI; SERSALE; CIRO' MARINA; CROTONE; ISOLA CAPO RIZZUTO – LE CASTELLA STRONGOLI LIMBADI MONTEROSSO CALABRO PARGHELIA TROPEA; VAZZANO; ASSOCIAZIONE SOCIO

			CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni;
1	Responsabile regionale - volontario - Cogliandro Massimo	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	UNPLI REGIONALE CALABRIA
4	Presidente Provinciale, volontario, Colgiandro Massimo (Reggio Calabria); Bloise Domenico (Cosenza); Maiuli Giuseppe (Vibo Valentia); Palmina Rizzo (Crotone); Capellupo Filippo (Catanzaro)	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli PROVINCIALE DI: Reggio Calabria; Cosenza; Vibo Valentia; Crotone, Catanzaro.
1	Esperto in tutoraggio dei volontari	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI REGIONALE CALABRIA

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
4	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Associazione per Palmi CostaViolaNews.it La Piana Studio54Network
2	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Scuola Superiore "G. Sergi
4	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	CostaViolaNews.it La Piana
2	Docente di materie	Collaborazione nelle attività laboratoristiche presso le scuole	Università Telematica "G. Fortunato"

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto COSTUMI, USI E TRADIZIONI DI CALABRIA, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**"

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza reciproca,- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti

	formazione	<p>del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto) - Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. 	
	Fase di servizio operativo	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle 	

	<p>attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il</i> percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone</p> <p>Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	7%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	13%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto. 	35%
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in</p>	10%

	momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.		
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%	
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%	

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un

Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

47

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

47

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	PRO LOCO DEL COMUNE DI MOTTA SAN GIOVANNI	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA M. GUCCI LAZZARO, 7	13422	2	AMBROGIO SANTA	30/09/1980	MBRSNT80P70H224H
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE EUREKA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA NAPOLI, 1, 4	98103	2	COTRUPI IDA	22/12/1981	CTRDIA81T62F112G
3	PRO LOCO CIMINA'	CIMINA'	PIAZZA XX SETTEMBRE	426	1	REALE MARIA	04/03/1978	RLEMRA78C44I725B
4	PRO LOCO CITTANOVA	CITTANOVA	VIA DANTE 55	427	2	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	09/06/1935	SPGN35H09C747W
5	PRO LOCO MAMMOLA	MAMMOLA	VIA STAZIONE, SNC	23662	2	SPATARI NICODEMO	04/08/1985	SPTNDM85M04D976O
6	PRO LOCO MARINA DI GIOIOSA JONICA	MARINA DI GIOIOSA JONICA	PIAZZA DEI MILLE, 1	98168	2	SIDOTI ADELE ALBERTA	08/04/1965	SDTDLB65D48E532I
7	PRO LOCO SAN SALVATORE REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	VIA COMUNALE SAN GIOVANNI, 69	39866	2	VARA' VALERIA	29/09/1983	VRAVLR83P69H224P
8	PRO LOCO SAMO	SAMO	P.ZZA MUNICIPIO N. 1	39870	1	BARTOLO PIETRO	02/04/1956	BRTPTR56D02H013U
9	PRO LOCO SAN ROBERTO	SAN ROBERTO	VIA G. BUSCETI	23664	1	ROMEO MARIANO	07/04/1949	RMOMRN49D07I139I
10	PRO LOCO SCIDO	SCIDO	VIA NAZIONALE 131	430	1	SCARFONE MARIA ROSA	13/04/1950	SCRMRS50D53I536B
11	PRO LOCO SIDERNO	SIDERNO	VIA LUNGOMARE	24084	3	VITALE GIUSEPPE	23/01/1978	VTLGPP78A23D976I
12	PRO LOCO DEL POLLINO	CASTROVILLARI	CORSO GARIBALDI 16	39826	2	BONIFATI GERARDO	20/6/1967	BNFGRD67H26C349D
13	PRO LOCO LAINO CASTELLO	LAINO CASTELLO	Via Piazza 1° Maggio ,20	168	1	PALERMO GIOSUE'	07/04/1979	PLRGS179D07D086V
14	PRO LOCO PATERNO CALABRO	PATERNO CALABRO	VIA SAN PIETRO, 3	23655	2	TURCO DANIELA	04/07/1981	TRCDNL81L44F205A
15	PRO LOCO RENDE	RENDE	PARCO ROBINSON ROGES, SNC	13418	1	MORCAVALLO FRANCESCO	08/02/1954	MRCFNC54B08H235B
16	PRO LOCO	SAN FILI	VIA XX	12741	1	VOMMARO	03/10/1983	VMMMNL83R43D086V

	SAN FILI		SETTEMBRE (EX MUNICIPIO)			MANUELA		
17	PRO LOCO MBUZATI JUL VARIBOBBA	SAN GIORGIO ALBANESE	VIA G. DE RADA, SNC	170	1	CERRIGONE GIORGIO	15/04/1950	CRRGRG50D15H881O
18	PRO LOCO ARTEMISIA	SAN SOSTI	VIA ORTO SACRAMENTO, 1	23656	1	SIRIMARCO CARMELO	30/05/1974	SRMCML74E30D086J
19	PRO LOCO CROPANI	CROPANI	VIA PALMIRO TOGLIATTI SNC	115459	2	GRANO ANGELINO	08/06/1961	GRNNLN61H08D181P
20	PRO LOCO SERSALE	SERSALE	VIA ROMA SNC	98243	2	LOGOZZO LUIGI	28/09/1973	LGZLGU73P28C352M
21	PRO LOCO CIRO' MARINA	CIRO' MARINA	PIAZZA DIAZ 17	14105	2	BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE	25/01/1983	BRZFNC83A25L219N
22	PRO LOCO CROTONE	CROTONE	VIA MOLO SANITA' 3	115581	2	SOTERO MICHELE	23/07/1982	STRMHL82L23D122T
23	PRO LOCO "LE CASTELLA"	ISOLA CAPO RIZZUTO	VIA DUOMO, 38	115575	2	SCALISE MICHELA	17/03/1983	SCLMHL83C57D122N
24	PRO LOCO STRONGOLI	STRONGOLI	VIA MAGNA GRECIA	23660	2	CAPUTO FERNANDA	12/09/1987	CPTFNN87P52D122R
25	PRO LOCO LIMBADI	LIMBADI	CORSO UMBERTO I, 42	24085	1	MERCURI ANGELO	16/01/1948	MRCNGL48A16E590K
26	PRO LOCO MONTEROSSO CALABRO	MONTEROSSO CALABRO	VIA G. MARCONI 82/84	24086	2	CAPOMOLLA SOCCORSO DOMENICO	02/05/1957	CPMSCR57E02F607T
27	PRO LOCO PARGHELIA	PARGHELIA	PIAZZA EUROPA SNC	24087	1	LOIACONO ROMINA	03/06/1971	LCNRMN71H43G335T
28	PRO LOCO TROPEA	TROPEA	PIAZZA ERCOLE	13959	2	GODANO DARIO	29/09/1986	GDNDRA86P29L452A
29	PRO LOCO VAZZANO	VAZZANO	PIAZZA UMBERTO I, 4	23669	1	MOSCATO DOMENICO	29/06/1981	MSCDNC81H29F205T

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: “dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace” e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio

dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/T' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, L'UNPLI veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Primo trimestre 2017	comunicati stampa e cartella stampa	8

bando di selezione				
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	////////////////	//////////////// //
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2017	////////////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione progetti	////////////////	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari

18. *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

DIPLOMA DI MATURITÀ

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI: MOTTA SAN GIOVANNI – capofila, CITTANOVA, MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA; REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE; SAMO; SAN ROBERTO, SCIDO; SIDERNO; CASTROVILLARI- Pro Loco DEL POLLINO; LAINO CASTELLO, PATERNO CALABRO; RENDE; SAN FILI; SAN GIORGIO ALBANESE- Pro Loco MBUZATI, SAN SOSTI – Pro Loco ARTEMISIA, CROPANI; SERSALE; CIRO' MARINA; CROTONE; ISOLA CAPO RIZZUTO – LE CASTELLA, STRONGOLI, LIMBADI, MONTEROSSO CALABRO, PARGHELIA, TROPEA; VAZZANO; ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONLE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000,00	€1.000,00	€3.000,00

ATTUALE

Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
34	€3.000,00	€102.000,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive* destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E S					
E S					
E S					
E S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna sede di servizio dispongono di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**,
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti**,
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione (scuole, comuni e biblioteche),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora
- esperti in grafica CostaViolaNews.it, La Piana, Studio54Network

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc

- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di *partner* del progetto.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di

seminari formativi.

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'UNPLI, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di *counselling* a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

-

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:
MOTTA SAN GIOVANNI – capofila,

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e

delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di

interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore percentuale		ore percentuale		ore percentuale	
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d’aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull’idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell’esercitazione, dei giochi di ruolo e dell’outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione

a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali

della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifica intermedia e la fase finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi delle Pro Loco di:

- MOTTA SAN GIOVANNI - capofila
- CITTANOVA
- MAMMOLA,
- MARINA DI GIOIOSA JONICA;
- REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE;
- SAMO;
- SAN ROBERTO
- SCIDO;
- SIDERNO;
- CASTROVILLARI- Pro Loco DEL POLLINO;
- LAINO CASTELLO
- PATERNO CALABRO;
- RENDE;
- SAN FILI;
- SAN GIORGIO ALBANESE- Pro Loco MBUZATI
- SAN SOSTI – Pro Loco ARTEMISIA
- CROPANI;
- SERSALE;
- CIRO' MARINA;
- CROTONE;
- ISOLA CAPO RIZZUTO – LE CASTELLA
- STRONGOLI
- LIMBADI
- MONTEROSSO CALABRO
- PARGHELIA
- TROPEA;
- VAZZANO;
- ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni;

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro"

nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op -formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riportare i dati dell'O.L.P., primo formatore dei volontari, e di almeno un altro formatore aggiuntivo (*laureato ed esperto, preferibilmente, nel settore cultura*). Il curriculum di quest'ultimo va concordato con il progettista.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutte le competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione

specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto COSTUMI, USI E TRADIZIONI DI CALABRIA.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del

lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di

lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

40) *Contenuti della formazione:*

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell’Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall’OLP).	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell’Ente Pro Loco; rapporto tra l’Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario; azioni di accoglienza, front office e back office (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede).	7
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell’Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede).	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli OLP e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	5
7	Il ruolo del Volontario all’interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila UNPLI Benevento o degli OLP, supportati dai presidenti di Pro Loco.	5
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (curata direttamente dall’OLP).	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (attività principalmente curata dagli OLP e dai formatori specifici della sede)	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none">➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	7
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	4
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno sarà guidata dagli OLP.	3
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	6

Totale ore n. 25

41) *Durata:*

75 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 10-Ottobre-2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Tavella Bernardina